



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Documento di seduta

A7-0230/2011

16.6.2011

RELAZIONE

sul mandato per il trilaterale relativo al progetto di bilancio 2012
(2011/2019(BUD))

Commissione per i bilanci

Relatore: Francesca Balzani

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI.....	21
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO.....	25
PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL CONTROLLO DEI BILANCI	29
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI	32
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI... 35	
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, LA RICERCA E L'ENERGIA... 39	
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE.....	44
PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE 47	
PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE LIBERTÀ CIVILI, LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI INTERNI.....	51
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI COSTITUZIONALI	55
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I DIRITTI DELLA DONNA E L'UGUAGLIANZA DI GENERE.....	58
ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER LA PESCA	62
ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE.....	64

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2012 (2011/2019(BUD))

Il Parlamento europeo,

- visto il progetto di bilancio per l'esercizio 2012 adottato dalla Commissione il 20 aprile 2011 (SEC(2011)0498),
 - visto l'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (AII)¹,
 - visto l'articolo 314 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea,
 - vista la sua risoluzione del 24 marzo 2011 sugli orientamenti generali per la preparazione del bilancio 2012²,
 - viste le conclusioni del Consiglio del 15 febbraio 2011 sugli orientamenti per il bilancio 2012,
 - visto il titolo II, capitolo 7, del suo regolamento,
 - vista la lettera della commissione per la pesca,
 - visti la relazione della commissione per i bilanci e i pareri della commissione per gli affari esteri, della commissione per lo sviluppo, della commissione per il controllo dei bilanci, della commissione per i problemi economici e monetari, della commissione per l'occupazione e gli affari sociali, della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, della commissione per lo sviluppo regionale, della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, della commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, della commissione per gli affari costituzionali e della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere (A7-0230/2011),
- A. considerando che la procedura di bilancio 2012 è la seconda condotta in base al trattato di Lisbona e che l'esperienza dello scorso anno può fornire indicazioni importanti,
- B. considerando che il trilogico previsto per il mese di luglio dovrebbe consentire ai rappresentanti dei due rami dell'autorità di bilancio di discutere delle priorità individuate in relazione al bilancio per l'esercizio 2012 ed eventualmente di trovare un terreno d'intesa di cui si potrebbe tenere conto nelle rispettive letture,
- C. considerando che le Presidenze polacca e ungherese si sono impegnate pubblicamente ad avviare un dialogo politico aperto e costruttivo con il Parlamento europeo in materia di bilancio,

¹ GU C 139 del 14.6.2006, pag. 1.

² Testi approvati, P7_TA(2011)0114.

- D. considerando che il Consiglio nel suo insieme è pertanto chiamato ad agire in qualità di partner politico affidabile nel corso dell'intera procedura e a evitare tagli arbitrari o puramente aritmetici alle varie linee di bilancio,

Progetto di bilancio 2012 – valutazione generale

1. ricorda che, nella sua risoluzione del 24 marzo 2011, il Parlamento europeo ha posto la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva al centro della strategia di bilancio dell'UE per l'esercizio 2012, in modo da aiutare l'Europa a riprendersi dalla crisi economica e sociale e ad uscirne rafforzata;
2. rammenta che la promozione di un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva, che crei occupazione e posti di lavoro di qualità attraverso la realizzazione delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, costituisce un obiettivo adottato di comune accordo dai 27 Stati membri e dalle istituzioni dell'Unione europea; ricorda che l'attuazione della citata strategia presupporrà ingenti investimenti orientati al futuro fino al 2020, che la Commissione, nella sua comunicazione intitolata "Revisione del bilancio dell'Unione europea"¹, stima ad almeno 1 800 miliardi di EUR; sottolinea pertanto che occorre effettuare fin d'ora, senza ulteriori indugi, i necessari investimenti a livello di Unione europea e di Stati membri per migliorare il livello di istruzione, promuovere l'inclusione sociale, in particolare mediante la riduzione della povertà, e favorire lo sviluppo di una società della conoscenza basata sulla capacità scientifica e tecnologica di tutta l'Unione europea; a tale riguardo, insiste sulla necessità di sostenere la ricerca, lo sviluppo, l'innovazione e le PMI, nonché lo sviluppo di tecnologie efficienti sotto il profilo delle risorse;
3. esprime profonda apprensione, in tale contesto, per il fatto che l'attuale crisi ha causato un calo degli investimenti pubblici in alcuni di questi settori a seguito degli adeguamenti dei bilanci nazionali attuati dagli Stati membri; chiede un'inversione di tendenza ed è fermamente convinto che sia necessario garantire investimenti a livello nazionale ed europeo affinché l'Unione europea nel suo insieme possa realizzare progressi nel quadro della strategia Europa 2020; è del parere che il bilancio dell'UE debba fungere da elemento propulsore per le politiche di rilancio degli Stati membri, grazie all'incentivazione e al sostegno degli investimenti nazionali volti a rafforzare la crescita e l'occupazione; sottolinea a tale riguardo che l'adeguamento del bilancio dell'UE agli obiettivi della strategia Europa 2020 è della massima importanza; ricorda che il bilancio dell'Unione europea deve accordare priorità al sostegno alla formazione, alla mobilità e all'occupazione dei giovani, alle PMI, alla ricerca e allo sviluppo; sottolinea che si tratta di un approccio totalmente in linea con le dinamiche del semestre europeo che, in quanto nuovo meccanismo per una migliore governance economica europea, punta a incrementare la coerenza, le sinergie e la complementarità tra il bilancio dell'UE e i bilanci nazionali in termini di realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 stabiliti di comune accordo;
4. ricorda che la strategia Europa 2020 e il semestre europeo necessitano di una forte dimensione parlamentare ed è fermamente convinto che una maggiore partecipazione

¹ COM(2010)0700.

parlamentare migliorerebbe in modo significativo la natura democratica e la trasparenza di tale esercizio;

5. osserva che il progetto di bilancio dell'UE (PB) per il 2012 presentato dalla Commissione prevede 147 435 milioni di EUR in stanziamenti d'impegno (SI) (146 676 milioni di EUR se si escludono il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) e la Riserva per aiuti d'emergenza) e 132 738 milioni di EUR in stanziamenti di pagamento (SP); rileva che tali importi corrispondono rispettivamente all'1,12% e all'1,01% del reddito nazionale lordo (RNL) dell'UE previsto per il 2012 e pone l'accento sull'evidente stabilità di tali percentuali tra il 2011 e il 2012, a fronte di una crescita dell'RNL che nel 2012, secondo le stime della Commissione, non dovrebbe essere inferiore a +4,7% (a prezzi correnti);
6. riconosce che, se da un lato il bilancio dell'UE è chiamato a contribuire agli sforzi collettivi degli Stati membri in tempi di austerità, dall'altro lato tali sforzi dovrebbero essere commisurati all'entità del bilancio stesso nonché alle sue caratteristiche specifiche e al relativo impatto economico reale; ritiene che si debba tener conto degli attuali sforzi di risanamento di bilancio compiuti in molti Stati membri a seguito della scarsa disciplina fiscale in passato, rammentando tuttavia che, ai sensi delle disposizioni del trattato, il bilancio dell'UE non può registrare disavanzi e che il bilancio dell'UE rappresenta solo il 2% della spesa pubblica totale nell'UE;
7. osserva che il tasso d'inflazione annuo dell'UE a 27 per il 2011 è stimato al 2,7%, il che significa che gli aumenti nominali del 3,7% per gli stanziamenti d'impegno e del 4,9% per gli stanziamenti di pagamento, proposti per il 2012, rappresentano rispettivamente, in termini reali, l'1% e il 2,2% rispetto al bilancio 2011; sottolinea che diversi Stati membri stanno pianificando incrementi dei rispettivi bilanci nazionali superiori a quelli proposti dalla Commissione per il bilancio dell'UE; nota altresì gli sforzi di alcuni Stati membri intesi a ridurre i disavanzi di bilancio e a rallentare la crescita del debito sovrano, portandolo a un livello maggiormente sostenibile;
8. pone l'accento sul fatto che gli importi proposti per il bilancio dell'UE relativo all'esercizio 2012 sono in linea con il profilo di spesa dell'Unione stabilito dal quadro finanziario pluriennale (QFP) 2007-2013, a condizione che si consegua un accordo con l'autorità di bilancio su una revisione del QFP che si adegui alle esigenze finanziarie supplementari di ITER; fa notare che qualsiasi aumento (o riduzione) rispetto al bilancio 2011 deve pertanto essere valutato tenendo conto del relativo impatto sulla realizzazione dei programmi pluriennali; sottolinea che si tratta di una questione di credibilità istituzionale e di coerenza del progetto europeo, in un momento in cui le responsabilità e gli impegni dell'UE continuano ad aumentare; ritiene, da tale punto di vista, che l'assegnazione di una significativa e concreta capacità finanziaria a politiche settoriali mirate e alle nuove competenze stabilite a livello europeo in seguito all'entrata in vigore del trattato di Lisbona sia una priorità;
9. osserva che il PB 2012 prevede un margine complessivo di 1 603 milioni di EUR in SI al di sotto del massimale stabilito dal QFP; è fermamente intenzionato, qualora si dimostrasse necessario, a utilizzare non solo tale margine disponibile ma anche, se del caso, gli altri meccanismi di flessibilità previsti dall'attuale AII per sostenere e rafforzare determinati obiettivi politici mirati che non sono tenuti debitamente in considerazione

nell'attuale QFP; si attende piena collaborazione da parte del Consiglio per quanto concerne il ricorso ai suddetti meccanismi;

10. ricorda che è già iniziata in Parlamento una prima serie di discussioni sulle priorità di bilancio, nella forma di un'ampia consultazione delle sue commissioni specializzate da parte del relatore generale per il bilancio 2012; sottolinea che il processo deve ora essere perfezionato all'interno delle singole commissioni, per quanto attiene ai rispettivi ambiti di competenza, al fine di individuare le priorità positive e negative per il bilancio 2012;
11. prende atto della stima della Commissione secondo cui la percentuale complessiva di SI nel PB 2012 che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 è pari al 43,5%; ritiene che tale stima sia positiva ma non sufficiente; riconosce che le priorità fissate dalla Commissione appaiono in linea con quelle definite dal Parlamento nella sua risoluzione sugli orientamenti generali per il bilancio 2012, ma auspica un approccio maggiormente ambizioso al finanziamento della strategia Europa 2020; è tuttavia determinato ad analizzare ulteriormente gli importi in questione, con il pieno coinvolgimento delle sue commissioni specializzate;
12. è del parere che gli stanziamenti del bilancio 2012 debbano essere fissati a un livello adeguato, non solo ai fini della strategia Europa 2020, ma anche allo scopo di garantire la prosecuzione delle politiche dell'Unione e il conseguimento dei suoi obiettivi; sottolinea, in particolare, la necessità di consentire all'UE di far fronte alle proprie responsabilità sulla scena globale, in particolare all'indomani della "primavera araba" e dei disordini in Medio Oriente;
13. osserva che la difficile situazione economica nell'Unione europea ha condotto la Commissione a porre in essere un primo tentativo di individuare priorità negative e possibilità di risparmio di risorse in determinati settori, rispetto a quanto inizialmente previsto nel quadro della programmazione finanziaria, in particolare in quelli che nel recente passato hanno registrato risultati deludenti e tassi di esecuzione modesti, come richiesto dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 24 marzo 2011; chiede tuttavia alla Commissione di fornire ulteriori informazioni a suffragio delle sue valutazioni, al fine di permettere al Parlamento di determinare chiaramente le priorità politiche e di bilancio, sia positive che negative, nonché le possibilità di realizzare riassegnazioni e risparmi supplementari, nella consapevolezza che è essenziale proseguire, a livello di UE, l'attuazione dei programmi e delle azioni dell'Unione, in particolare il finanziamento delle azioni intese a far fronte agli effetti della crisi e a favorire la crescita;
14. mette in guardia contro qualsiasi tentativo da parte del Consiglio di apportare tagli orizzontali al bilancio, onde decidere a priori sul livello generale degli stanziamenti, senza tenere in debito conto una valutazione accurata delle reali esigenze ai fini del conseguimento degli obiettivi concordati e degli impegni assunti a livello politico dall'Unione; invita il Consiglio, qualora tali tagli fossero apportati, a spiegare pubblicamente e a identificare chiaramente quali priorità politiche o quali progetti dell'UE potrebbero essere rinviati o del tutto abbandonati;
15. prende atto dell'aumento del 4,9% degli SP rispetto al 2011; è convinto che la Commissione abbia proposto gli importi in questione sulla base di un'attenta analisi critica delle previsioni fornite dagli Stati membri, i quali a loro volta co-gestiscono l'80% del

bilancio dell'UE; rileva che l'incremento è in gran parte dovuto alle esigenze giuridiche legate al Settimo programma quadro di ricerca e ai fondi strutturali e di coesione; è convinto che il livello dei pagamenti proposto corrisponda allo stretto necessario per onorare gli impegni giuridici assunti dall'UE negli anni precedenti e che l'Unione abbia il dovere di tenere fede agli obblighi giuridicamente vincolanti derivanti da tali impegni e di garantire che i programmi dispieghino appieno il loro potenziale e funzionino a piena velocità; esorta pertanto vivamente il Consiglio ad astenersi da eventuali tagli al livello di pagamenti proposto; dichiara la sua intenzione di mantenere i pagamenti al livello proposto dalla Commissione nel suo progetto di bilancio, in particolare alla luce della riluttanza dimostrata dal Consiglio all'inizio del 2011 al momento di onorare l'impegno, formalmente assunto nel dicembre 2010, relativo alla concessione di ulteriori stanziamenti in caso di necessità;

16. osserva inoltre che il margine complessivo per gli SP al di sotto del massimale stabilito dal QFP rimane elevato ed pari a 8 815 milioni di EUR; sottolinea che, d'altro canto, qualsiasi riduzione dell'importo proposto dalla Commissione peggiorerebbe la situazione per quanto concerne l'urgente necessità di ridurre gli impegni residui (RAL), ormai ai massimi storici, e di garantire la corretta attuazione delle politiche e dei programmi dell'UE;

17. rammenta, in tale contesto, che il progetto preliminare di bilancio rettificativo n. 3/2011 indica un'eccedenza di bilancio di 4,9 miliardi di EUR in pagamenti nel 2010; si rammarica della proposta della Commissione di ridurre i contributi degli Stati membri di tale importo; ritiene che tale approccio non sia corretto ai fini della formazione del bilancio e che non avrà alcun impatto sul livello generale di deficit degli Stati membri, mentre tale importo può fare una netta differenza per il bilancio annuale dell'UE;

Rubrica 1a

18. prende atto della proposta, avanzata dalla Commissione nel PB 2012 di incrementare, rispetto al bilancio 2011, gli SI del 12,6% (portandoli a 15 223 milioni di EUR) e gli SP dell'8,1% (per un totale di 12 566 milioni di EUR), visto che la rubrica 1a, grazie al suo contributo diretto o indiretto al finanziamento dei cinque obiettivi primari e delle sette iniziative faro, è la rubrica più importante del QFP 2007-2013 in termini di conseguimento delle finalità della strategia Europa 2020;

19. si rammarica tuttavia per il fatto che la maggior parte degli incrementi previsti per il 2012 a titolo della rubrica in oggetto non va oltre la mera ripartizione annuale degli importi pluriennali complessivi concordati dal Parlamento e dal Consiglio in sede di adozione dei programmi e delle azioni in questione; sottolinea pertanto che la Commissione non propone, in linea di massima, un incremento del sostegno agli investimenti urgenti necessari per la realizzazione delle sette iniziative faro superiore alle previsioni iniziali e che la stessa evidenzia una preoccupante tendenza a posticipare al QFP relativo al periodo successivo al 2013 il notevole incremento dello sforzo finanziario comune; è convinto che tale atteggiamento metterà seriamente a rischio il conseguimento degli obiettivi primari entro il 2020;

20. sottolinea che, in base al PB 2012 e alla programmazione finanziaria aggiornata per il 2013, gli importi complessivi stanziati fino al 2013 per i principali programmi volti al

conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, quali ad esempio il Settimo programma quadro di ricerca della Commissione europea (7° PQ CE), le misure antinquinamento Marco Polo II, PROGRESS, Galileo e GMES (monitoraggio globale dell'ambiente e sicurezza), risultano inferiori agli importi di riferimento concordati dal Parlamento e dal Consiglio in sede di adozione dei programmi stessi; rileva che, per contro, gli importi di riferimento sarebbero leggermente superati nel caso dei seguenti programmi chiave nell'ambito della strategia Europa 2020: il Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), la rete transeuropea di trasporto, la rete transeuropea per l'energia, il programma Erasmus Mundus e il programma per l'apprendimento permanente; intende trarre pienamente vantaggio, se del caso, dalla flessibilità legislativa del 5% concessa dal punto 37 dell'AII, al fine di incentivare ulteriormente gli investimenti principali e più urgenti;

21. rileva inoltre che, rispetto al bilancio 2011, una quota considerevole dell'incremento nominale della rubrica 1a nell'ambito del PB 2012 è legata ai finanziamenti aggiuntivi per 750 milioni di EUR (in SI) necessari per ITRE nell'esercizio in oggetto, dei quali 650 milioni di EUR sono effettivamente aggiuntivi mentre 100 milioni di EUR sono frutto di riassegnazioni dalle varie linee di bilancio afferenti al 7° PQ CE; ribadisce la propria opposizione a qualunque forma di riassegnazione di risorse dal 7° PQ CE, in quanto così facendo se ne metterebbe a repentaglio l'attuazione e si ridurrebbe in maniera significativa il suo contributo al conseguimento degli obiettivi primari e alla realizzazione delle iniziative faro della strategia Europa 2020;
22. ricorda che, ai fini del finanziamento di ITER, l'autorità di bilancio dovrà approvare la proposta parallela¹ della Commissione, recante modifica del QFP 2007-2013, che suggerisce di sfruttare, per il finanziamento dei 1 300 milioni di EUR relativi al progetto ITER tuttora mancanti per il 2012 e il 2013, i margini relativi alle rubriche 2 e 5 del QFP 2007-2013, disponibili e non utilizzati nel bilancio 2011, per un totale di 840 milioni di EUR, più una riassegnazione di 460 milioni di EUR dal 7° PQ CE negli esercizi 2012 e 2013; manifesta la propria volontà di avviare negoziati con il Consiglio al fine di modificare la proposta della Commissione facendo ricorso ai vari strumenti inclusi nell'AII del 17 maggio 2006 attualmente in vigore;
23. prende atto con preoccupazione dei tagli aggiuntivi per 64 milioni di EUR operati in relazione al 7° PQ CE rispetto alla programmazione finanziaria, che vanno ad aggiungersi ai 100 milioni di EUR riassegnati a ITER; chiede alla Commissione di proporre di utilizzare, per le spese operative a titolo del 7° PQ CE, le risorse che saranno risparmiate nel 2012 (pari a un totale di 190 milioni di EUR) grazie alla rivalutazione del fabbisogno di personale e alla riduzione dei contributi finanziari a favore di determinate imprese comuni;
24. rileva, a tale proposito, la necessità di migliorare le condizioni di finanziamento delle priorità in materia di energie sostenibili, delle tecnologie di stoccaggio dell'energia e di altri obiettivi prioritari relativi alle energie rinnovabili nel quadro del Piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET) di recente introduzione, ivi inclusa l'efficienza energetica, che sono fondamentali per rispondere alle sfide legate all'economia, all'energia e al clima; ritiene che la definizione di obiettivi chiari nell'ambito

¹ COM(2011)0226.

della politica relativa alle energie sostenibili e dell'efficienza energetica possa portare a soluzioni efficienti sotto il profilo dei costi, a tutto vantaggio dell'economia europea nel suo insieme; osserva inoltre che, nel quadro della procedura di bilancio 2012, potrebbero essere studiati ulteriori metodi innovativi per dare impulso agli investimenti e promuovere la ricerca e l'innovazione, ad esempio il meccanismo di finanziamento con ripartizione del rischio (RSFF);

25. si rammarica del fatto che la Commissione, alla luce del limitato incremento previsto per il programma PROGRESS nel PB 2012 rispetto al bilancio 2011, non potrà ripristinare l'importo di 20 milioni di EUR relativo al periodo 2011-2013, come invece si era impegnata a fare nel 2010 al fine di compensare, in parte, la riassegnazione di fondi da PROGRESS allo strumento di microfinanziamento; ricorda il contributo del programma PROGRESS alle due iniziative faro della strategia Europa 2020 "Piattaforma europea contro la povertà" e "Youth on the Move" (gioventù in movimento); sottolinea che gli Stati membri, le autorità locali e regionali e gli istituti nazionali e regionali beneficiano di stanziamenti a titolo del programma PROGRESS per implementare le misure volte a integrare la dimensione di genere nel bilancio;
26. accoglie favorevolmente l'incremento (+5,7 milioni di EUR), rispetto alle previsioni iniziali, del livello complessivo di stanziamenti d'impegno a favore del programma quadro per la competitività e l'innovazione; si augura che tale incremento possa contribuire a migliorare l'accesso delle PMI a tale programma e a sviluppare programmi specifici nonché meccanismi finanziari innovativi; ricorda, a tale proposito, il ruolo cruciale svolto dalle PMI nel rilanciare l'economia dell'Unione europea e appoggia in particolare il programma CIP-EIP quale strumento indispensabile per uscire dalla crisi; sottolinea la necessità di migliorare l'accesso delle PMI ai mercati dei capitali e a diverse opportunità di finanziamento Unione europea rendendo le procedure di finanziamento più semplici, più veloci e meno burocratiche;
27. ribadisce l'importanza del mercato unico per la competitività delle imprese dell'UE e per la crescita e la stabilità delle economie europee e ricorda alla Commissione e agli Stati membri che occorre garantire risorse sufficienti al fine di migliorare l'applicazione delle norme del mercato unico;
28. pone l'accento sul valore aggiunto europeo degli investimenti nei trasporti transfrontalieri, con particolare riferimento al programma RTE-T, in quanto essi migliorano i collegamenti transfrontalieri e intermodali promuovendo così lo sviluppo economico e l'occupazione; alla luce del tradizionale sottofinanziamento delle RTE-T, chiede che siano rese disponibili maggiori risorse a tal fine, ricorrendo anche a fonti di finanziamento alternative quali i partenariati pubblico-privato (PPP), l'assegnazione degli introiti e strumenti finanziari di altro tipo; sottolinea che il Fondo di coesione e il Fondo regionale dovrebbero essere strettamente collegati ai progetti RTE-T;
29. ritiene opportuno portare avanti e incrementare nel 2012 il sostegno a favore del programma per l'apprendimento permanente, visti il suo elevato valore aggiunto europeo e il suo consistente contributo alle iniziative faro "Youth on the Move" e "Unione dell'innovazione"; sottolinea in particolare che, alla luce del crescente numero di persone che frequentano corsi di istruzione per adulti in Europa, è opportuno potenziare il

programma Grundtvig, che attualmente rappresenta solo il 4% degli stanziamenti destinati all'apprendimento permanente;

30. esprime preoccupazione per la proposta di ridurre gli stanziamenti per il programma statistico dell'Unione e per il ridottissimo aumento – al di sotto del tasso d'inflazione – delle spese per il personale nel settore "statistiche"; sottolinea l'impellente necessità di verificare costantemente che le risorse di Eurostat corrispondano al crescente carico di lavoro e alle maggiori esigenze di qualità nel settore chiave delle statistiche economiche e finanziarie;
31. ricorda che gran parte delle nuove competenze attribuite all'Unione europea dal trattato di Lisbona, nei settori dell'energia, del turismo e dello spazio, rientra nella rubrica 1a; esprime il proprio disappunto per la mancata presentazione, da parte della Commissione, di una proposta relativa a finanziamenti supplementari a favore di queste nuove politiche nel terzo anno dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona; sottolinea che né per Galileo né per GMES, ovvero i principali programmi spaziali dell'UE, sono previsti finanziamenti supplementari entro la fine del periodo di validità dell'attuale QFP, e che i finanziamenti a favore di Galileo hanno subito un ridimensionamento tra il 2011 e il 2012; ribadisce la necessità di introdurre misure specifiche tangibili a sostegno del turismo, vista la rilevanza economica di un settore che rappresenta la terza attività socio-economica in Europa in termini di occupazione e di creazione di PIL, e si rammarica per il fatto che la Commissione non intende proporre una nuova base giuridica atta a sostituire le tre azioni preparatorie in materia che non potranno essere estese nel 2012; chiede che siano destinate risorse adeguate al settore turistico nel 2012 e 2013 così come nei futuri quadri finanziari pluriennali;
32. osserva che la crisi ha chiaramente messo in evidenza l'importanza, per la solidità delle finanze pubbliche, di disporre di sistemi di riscossione fiscale efficaci e a prova di frode; sottolinea che occorre annettere la massima priorità alla lotta contro la frode e l'evasione fiscale e che gli stanziamenti destinati a Fiscalis debbono consentire a tale programma di rispondere a tale ambizione;
33. si compiace della decisione della Commissione di iscrivere nel PB, per il secondo anno consecutivo, stanziamenti di pagamento (50 milioni di EUR) per il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG); sottolinea che tale decisione non solo conferisce maggiore visibilità al Fondo, ma consente altresì di evitare storni da altre linee di bilancio che perseguono finalità e soddisfano esigenze diverse; attende con interesse la presentazione della revisione intermedia del regolamento sul FEG da parte della Commissione, in modo da poter individuare possibili soluzioni atte ad accelerare la procedura di attivazione del Fondo e a semplificarne le regole di gestione;

Rubrica 1b

34. sottolinea il contributo decisivo della politica di coesione ai fini della crescita e dell'occupazione nonché della coesione economica, sociale e territoriale tra le regioni e gli Stati membri dell'UE; pone l'accento sul fatto che la politica di coesione è fondamentale per offrire a tutte le regioni dell'UE la possibilità di partecipare al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e per sostenere gli investimenti regionali finalizzati all'attuazione delle varie iniziative faro; ritiene pertanto che la politica di coesione debba

mantenere la dimensione di politica d'investimento europea nonché l'accessibilità per tutte le regioni e i cittadini dell'Unione, conservando nel contempo il suo carattere redistributivo e l'obiettivo di ridurre le disparità regionali;

35. rileva che la spesa complessiva per la rubrica 1b è stimata in 52 739 milioni di EUR in stanziamenti d'impegno, pari a un incremento del 3,4% rispetto al 2011, e che pertanto è perfettamente in linea con le dotazioni previste dal QFP 2007-2013, tenuto conto degli ultimi adeguamenti del 2010 a favore di taluni Stati membri; rileva che il margine disponibile (22,1 milioni di EUR) nell'ambito del massimale deriva in gran parte dalla dotazione per l'assistenza tecnica e rappresenta soltanto lo 0,04% della rubrica;
36. accoglie con favore l'aumento dell'8,4% degli SP a un totale di 45 134 milioni di EUR, proposto per il 2012 rispetto al 2011, e ritiene che tale aumento consentirà una rapida ripresa dell'attuazione dei programmi dopo un avvio particolarmente lento all'inizio del periodo 2007-2013; evidenzia che l'aumento dovrebbe altresì consentire di far fronte a eventuali esigenze di pagamento supplementari derivanti dalle recenti modifiche legislative, dall'approvazione di tutti i sistemi di gestione e controllo e dalla chiusura dei programmi relativi al periodo 2000-2006;
37. sottolinea pertanto che il citato livello di pagamenti corrisponde al minimo necessario e che è pienamente in linea con il principio del "bilancio realistico" alla luce del profilo generale dei pagamenti nell'arco del periodo, delle previsioni relative alle domande di pagamento da trasmettere alla Commissione messe a disposizione dagli Stati membri e della necessità di colmare il divario tra impegni e pagamenti; pone inoltre l'accento sul fatto che i flussi di cassa in questione non solo contribuiranno ad accelerare la ripresa dell'economia europea ma favoriranno anche la realizzazione della strategia Europa 2020 nelle regioni; indica pertanto che si opporrà fermamente a qualunque forma di riduzione del livello dei pagamenti proposto dalla Commissione nel suo progetto di bilancio;
38. invita la Commissione a raccogliere i dati demografici dei beneficiari della politica di coesione, segnatamente del Fondo sociale europeo, al fine di monitorare il reale impatto dei fondi forniti sullo sviluppo del capitale umano e sull'inserimento nel mercato del lavoro, tenendo presente il problema particolarmente preoccupante della disoccupazione giovanile;
39. chiede alla Commissione di continuare a lavorare a stretto contatto con gli Stati membri che registrano un tasso di assorbimento contenuto, al fine di migliorare ulteriormente la situazione relativa all'assorbimento in loco; invita pertanto a continuare a promuovere l'apprendimento reciproco, lo scambio di buone prassi e il miglioramento delle capacità amministrative negli Stati membri come pure nei paesi candidati, prestando attenzione al corretto funzionamento dello Strumento di assistenza preadesione volto a sostenere tali paesi nella preparazione all'attuazione dei programmi dell'Unione;
40. chiede alla Commissione di proseguire altresì la sua riflessione sulle possibili modalità di semplificazione del complesso sistema di norme e condizioni imposte dall'UE e/o dalle legislazioni nazionali, al fine di concentrarsi maggiormente sul raggiungimento di obiettivi specifici piuttosto che sulla legalità e la regolarità, senza derogare ai fondamentali principi di trasparenza, responsabilità e sana gestione finanziaria;

Rubrica 2

41. osserva che il PB 2012 propone un incremento, rispetto al bilancio 2011, del 2,6% degli stanziamenti d'impegno (per un totale di 60 158 milioni di EUR) e del 2,8% degli stanziamenti di pagamento (per un totale di 57 948 milioni di EUR); sottolinea che si tratta di aumenti inferiori all'incremento proposto dalla Commissione per il bilancio nel suo complesso;
42. osserva che tali incrementi sono soprattutto conseguenza della graduale introduzione, su base continua, dei pagamenti diretti ai nuovi Stati membri e dei fabbisogni supplementari a livello di sviluppo rurale; pone l'accento sul fatto che, se da un lato gli interventi sul mercato rimangono sostanzialmente stabili rispetto al bilancio 2011, dall'altro, il settore agricolo continua a essere condizionato dalla volatilità dei prezzi e dall'instabilità di alcuni mercati; chiede alla Commissione di elaborare proposte per un approccio più a lungo termine per tutti i settori agricoli nonché proposte concrete per affrontare la volatilità dei prezzi sui loro mercati;
43. fa notare che la tradizionale "lettera rettificativa agricola" che sarà presentata nell'autunno 2011 correggerà le attuali stime trasformandole in una valutazione più precisa delle reali esigenze; richiama l'attenzione, in tale contesto, sul livello finale delle entrate con destinazione specifica previsto per il 2012 (correzioni per verifiche di conformità, irregolarità e prelievo supplementare per il latte), in quanto è da quest'ultimo che dipenderà, alla fine, il livello dei nuovi stanziamenti da iscrivere nel bilancio 2012; ritiene che, salvo imprevisti, il margine attualmente reso disponibile (651,6 milioni di EUR) dovrebbe essere sufficiente per far fronte ai fabbisogni nell'ambito della rubrica;
44. sottolinea che, ai fini dell'accordo globale sui bilanci annuali, negli ultimi anni l'autorità di bilancio ha potuto fare ricorso, sulla base del punto 23 dell'AII e grazie al verificarsi di determinate circostanze, ai fondi non stanziati (margine) disponibili nell'ambito del massimale della rubrica;
45. è favorevole alla prosecuzione del sostegno ai programmi rientranti nell'iniziativa "Frutta nelle scuole" e dell'aiuto a favore degli indigenti; deplora invece la riduzione della dotazione finanziaria del programma "Latte nelle scuole" ed esprime preoccupazione per i tagli alle misure veterinarie e fitosanitarie;
46. chiede un'ulteriore riduzione delle restituzioni all'esportazione e si rammarica della costante erogazione di sovvenzioni alla produzione di tabacco nell'UE, che contrasta con gli obiettivi della politica sanitaria della stessa Unione;
47. sottolinea che parte della spesa a titolo della rubrica 2 è funzionale al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020; pone l'accento sul fatto che anche i programmi di sviluppo rurale contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi prioritari di tale strategia, ovvero la crescita e l'occupazione; considera la sicurezza alimentare e la sostenibilità come due delle principali sfide che la politica agricola comune (CAP) dovrà affrontare; ricorda che gli aiuti diretti dovrebbero tenere in maggiore considerazione gli obiettivi ambientali e sociali e chiede una PAC più sostenibile che contribuisca maggiormente a sostenere le sfide ambientali cui l'UE è chiamata a far fronte, ad esempio quelle legate all'inquinamento idrico, senza compromettere la competitività degli agricoltori dell'UE;

48. accoglie con favore, a tale riguardo, l'aumento della dotazione del programma LIFE+ (4,3 % in stanziamenti d'impegno e 1,9 % in stanziamenti di pagamento), che accorda priorità solamente ai progetti relativi all'ambiente e all'azione per il clima; ricorda che i problemi ambientali e la loro soluzione non tengono conto dei confini nazionali, per cui è ovvio che essi devono essere trattati a livello di Unione europea; sottolinea tuttavia che gli stanziamenti destinati a LIFE+ rimangono alquanto limitati;
49. pone l'accento sul fatto che l'efficienza energetica, la lotta al cambiamento climatico e la promozione delle energie rinnovabili sono politiche trasversali che possono essere finanziate a titolo di diverse rubriche del bilancio dell'UE, e che il Parlamento presterà particolare attenzione al finanziamento delle stesse, in riferimento sia alle singole linee che al bilancio nel suo complesso; esorta la Commissione a portare avanti l'integrazione di dette priorità, nonché della protezione delle risorse idriche e della conservazione della biodiversità, in altre politiche, anche per quanto concerne il sostegno finanziario dell'UE a favore dei paesi in via di sviluppo; considera fondamentale una corretta attuazione delle norme vigenti in materia e chiede pertanto alla Commissione non solo di valutare attentamente l'eventuale necessità di risorse aggiuntive per la realizzazione di un'accurata analisi dell'attuazione della normativa ambientale dell'UE, ma anche di riferire in merito al Parlamento;
50. rileva che, alla luce dell'importanza politica, i finanziamenti e le iniziative esistenti nell'ambito della politica comune della pesca dovrebbero essere proseguiti e mantenuti ai livelli proposti nel PB, non da ultimo in considerazione dell'imminente riforma di tale politica; è del parere che il finanziamento della politica marittima integrata, che dovrebbe raggiungere un importo adeguato nel 2012, non debba compromettere quello di altre iniziative e programmi nel settore della pesca a titolo della rubrica 2; ritiene inoltre fondamentale continuare a tenere sotto controllo le dimensioni della flotta peschereccia europea, fornendo agli Stati membri un sostegno appropriato a tale fine e, in particolare, contrastando la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN);

Rubrica 3a

51. rileva che l'incremento complessivo dei finanziamenti proposto nel PB 2012, rispetto al bilancio 2011, per le iniziative afferenti alla rubrica in oggetto (+17,7% in stanziamenti d'impegno e +6,8 % in stanziamenti di pagamento) è in linea con le crescenti ambizioni dell'UE in materia di libertà, sicurezza e giustizia, quali illustrate sia dal trattato di Lisbona che dal programma di Stoccolma (2010-2014) adottato dal Consiglio europeo nel dicembre 2009;
52. osserva che tali incrementi sono in gran parte legati a tre dei quattro programmi in materia di solidarietà e gestione dell'immigrazione: il Fondo per le frontiere esterne (+38%), il Fondo europeo per i rimpatri (+43%) e il Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi (+24%); pone tuttavia l'accento sul fatto che gli incrementi previsti per il 2012 a titolo della rubrica corrispondono alla mera ripartizione annuale degli importi pluriennali complessivi concordati dal Parlamento e dal Consiglio in sede di adozione dei programmi e delle azioni in questione;
53. mette quindi seriamente in dubbio l'effettiva adeguatezza del PB presentato dalla Commissione quale risposta alle sfide che l'UE è attualmente chiamata ad affrontare, non

ultimo alla luce degli eventi in corso nei paesi della sponda meridionale del Mediterraneo; ribadisce la propria pressante richiesta di una risposta adeguata ed equilibrata a tali sfide, al fine di migliorare la gestione della migrazione legale e di rallentare la migrazione illegale; riconoscendo l'obbligo degli Stati membri di conformarsi alla legislazione europea in vigore, sottolinea la necessità di finanziamenti sufficienti e di strumenti di supporto per gestire le situazioni di emergenza nel pieno rispetto delle norme sulla protezione interna, dei diritti umani e della solidarietà tra tutti gli Stati membri; evidenzia, in particolare, il ruolo e il sostegno del Fondo europeo per i rifugiati, anche in riferimento alle misure di emergenza in caso di massiccio afflusso di rifugiati, e si rammarica profondamente per la mancata presentazione da parte della Commissione di proposte volte a prevedere incrementi a favore del Fondo superiori a quelli inizialmente previsti nel quadro della programmazione finanziaria;

54. prende atto dei ripetuti appelli al rafforzamento della capacità operativa e del ruolo dell'Agenzia FRONTEX lanciati dal Consiglio europeo in periodi di crescenti pressioni migratorie; chiede alla Commissione di illustrare le varie implicazioni finanziarie che la revisione del mandato di FRONTEX attualmente in corso avrà per l'esercizio 2012, fornendo altresì una panoramica più chiara della partecipazione finanziaria degli Stati membri al funzionamento dell'Agenzia;
55. ricorda che un terzo degli stanziamenti destinati al SIS II per l'esercizio 2011 è tuttora iscritto in riserva; si attende pertanto dalla Commissione garanzie chiare e suffragate da valide argomentazioni circa le prospettive di esecuzione, in quanto in assenza di quest'ultima gli stanziamenti per il 2012 dovrebbero essere riassegnati;

Rubrica 3b

56. ricorda che la rubrica 3b, pur rappresentando la meno rilevante in termini di dotazione finanziaria nell'ambito del QFP, riguarda aspetti di enorme interesse per i cittadini europei, ad esempio la gioventù, i programmi in materia di istruzione e cultura, la salute pubblica, la protezione dei consumatori, lo strumento di protezione civile e la politica di comunicazione;
57. si rammarica profondamente che gli stanziamenti complessivi a titolo della rubrica siano in calo per il terzo anno consecutivo, con una riduzione, rispetto al bilancio 2011 (escluso il Fondo di solidarietà dell'Unione europea), dello 0,1% per quanto concerne gli SI (per un totale di 683,5 milioni di EUR) e dello 0,3% per quanto attiene agli SP (che arrivano così a 645,7 milioni di EUR), e quindi con un margine di 15,5 milioni di EUR;
58. è del parere che i programmi e le iniziative afferenti alla rubrica in oggetto svolgano un ruolo importante in vista del conseguimento degli obiettivi primari e della realizzazione delle iniziative faro della strategia Europa 2020; ribadisce che l'istruzione, la formazione e la cultura generano valore economico, in quanto contribuiscono in misura significativa alla crescita dell'economia e alla creazione di posti di lavoro e alla loro qualità favorendo altresì lo sviluppo di una cittadinanza attiva;

59. fa notare che l'estrema esiguità del margine disponibile offrirà un modesto spazio di manovra al momento di proporre nuove iniziative o di prendere decisioni in materia di innalzamento dei finanziamenti a favore delle priorità che interessano da vicino i cittadini;
60. prende atto della proposta della Commissione di aumentare di 8 milioni di EUR, rispetto alla programmazione finanziaria iniziale, gli stanziamenti per l'iniziativa "Gioventù in azione" (134,6 milioni di EUR previsti per il 2012), un programma che rappresenta uno dei principali strumenti dell'iniziativa faro "Youth on the Move" e che contribuisce a sostenere non solo le esperienze di apprendimento non formali ma anche lo sviluppo della cittadinanza attiva tra i giovani;
61. si rammarica per la mancata proposta di analoghi sforzi in relazione a programmi come MEDIA e Cultura 2007, che pure contribuiscono in maniera significativa alla ricchezza e alla diversità culturali in Europa, offrendo altresì sostegno a favore di iniziative che gli Stati membri, da soli, non finanzierebbero;
62. deplora che la Commissione, nel suo PB 2012, non abbia proposto alcuna misura specifica a favore dello sport nonostante quest'ultimo rientri ormai a pieno titolo tra le competenze assegnate all'Unione dal trattato di Lisbona; ritiene che una certa quota di finanziamenti per tale settore, seppure di modesta entità, debba continuare a essere disponibile nel bilancio 2012;
63. si compiace dell'aumento a favore del Programma di sanità pubblica, in quanto la sanità pubblica è diventata uno stimolo importante per la competitività nelle società europee in via di invecchiamento; riconosce gli sforzi compiuti dalla Commissione per trovare soluzioni di finanziamento per portare avanti importanti campagne educative quali la campagna HELP per una vita senza tabacco;
64. deplora la diminuzione dei finanziamenti a favore dello Strumento finanziario per la protezione civile rispetto alla programmazione finanziaria (-1,8 milioni di EUR) e chiede alla Commissione di fornire ulteriori spiegazioni in merito, alla luce del fatto che la protezione civile rientra ormai tra le nuove competenze dell'Unione europea;
65. ricorda che, per garantire la trasparenza e la piena partecipazione del Parlamento europeo e dei suoi membri, gli spazi pubblici europei devono avere una propria linea distinta; si rammarica della proposta della Commissione di svuotare questa linea e di fondere gli stanziamenti relativi agli spazi pubblici europei con la linea relativa alle rappresentanze della Commissione; ricorda che gli spazi pubblici europei sono gestiti congiuntamente dalla Commissione e dal Parlamento e che pertanto il loro bilancio dovrebbe essere distinto da quello relativo alle rappresentanze della Commissione come figura nei bilanci 2010 e 2011; sottolinea che il Parlamento non accetterà alcun tentativo di modificare la volontà dell'autorità di bilancio in materia;

Rubrica 4

66. osserva che gli stanziamenti d'impegno e di pagamento richiesti nel PB 2012 sono aumentati del 2,9% e dello 0,8%, rispetto al bilancio 2011, arrivando rispettivamente a 9 009,3 e 7 293,7 milioni di EUR (inclusa la Riserva per aiuti d'urgenza); precisa che si

tratta di aumenti comunque inferiori all'incremento proposto dalla Commissione per il bilancio nel suo complesso;

67. ricorda che finora la Commissione non ha restituito i finanziamenti (240 milioni di EUR) utilizzati per lo strumento alimentare alla rubrica 4 e, in particolare, per lo strumento per la stabilità, come richiesto dalla commissione per i bilanci al paragrafo 28 della relazione A7-038/2009 adottata il 12 ottobre 2009;
68. è fermamente convinto che siano necessari sforzi concreti specificamente volti a coordinare e ottimizzare l'utilizzo dei vari strumenti europei disponibili (intesi non solo come dotazioni finanziarie a titolo del bilancio dell'UE ma anche come strumenti gestiti dalla BEI, dalla BERS, ecc.) e delle iniziative degli Stati membri; evidenzia la necessità di migliorare ulteriormente la flessibilità a livello di programmazione ed esecuzione degli strumenti dell'Unione europea, in modo da garantire una risposta adeguata ed efficace alle crisi politiche e umanitarie nei paesi terzi, senza per questo compromettere gli impegni e le priorità politiche a lungo termine; auspica, a tal fine, l'implementazione del coordinamento tra Commissione europea, Servizio europeo per l'azione esterna e Banca europea degli investimenti per meglio indirizzare e ottimizzare gli obiettivi europei al di fuori dell'Unione;
69. ritiene che l'Unione europea abbia il dovere non solo di fornire una risposta globale adeguata ai recenti sviluppi politici nei paesi vicini dell'area mediterranea, ma anche di offrire sostegno e assistenza ai movimenti che si battono per i valori democratici e per la supremazia del diritto; ribadisce che il potenziamento dell'assistenza finanziaria a favore di questi paesi non deve ripercuotersi negativamente sulle priorità e gli strumenti afferenti agli aiuti ai paesi vicini dell'Europa orientale;
70. esprime profonda preoccupazione, da tale punto di vista, per il fatto che il margine proposto per la rubrica 4 (pari a 246,7 milioni di EUR), seppur di molto superiore rispetto a quello previsto nella programmazione finanziaria aggiornata al gennaio 2011 (132,2 milioni di EUR), potrebbe non essere sufficiente a far fronte ai nuovi fabbisogni nell'ambito della rubrica, dal momento che, a quanto pare, esso deriva dai tagli operati in relazione ad alcuni tra i programmi più importanti dell'UE; è deciso a effettuare ulteriori verifiche e analisi in merito all'impatto dei tagli in questione;
71. ricorda che il Parlamento e il Consiglio non hanno ancora trovato un accordo sulla base giuridica né per le misure di accompagnamento nel settore delle banane né per la cooperazione con i paesi terzi industrializzati e altri paesi e territori ad alto reddito (ICI+) e che tale accordo avrà ripercussioni sugli stanziamenti a titolo del bilancio 2012; deplora la proposta della Commissione di tagliare i finanziamenti a favore della cooperazione con i paesi dell'Asia e dell'America Latina; chiede la rapida adozione della legislazione ICI+ e l'approvazione di adeguati finanziamenti a favore dell'Asia e dell'America Latina;
72. chiede quindi alla Commissione di non limitarsi, nella lettera rettificativa che presenterà, alle conseguenze finanziarie della sua revisione della politica europea di vicinato, ma di affrontare altresì, se necessario anche ricorrendo ai vari strumenti previsti dall'AII, tutte le

questioni e le esigenze ancora in sospeso, ivi inclusi i finanziamenti a favore della Palestina e dell'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi – UNRWA (ridotti di 100 milioni di EUR rispetto al bilancio 2011), al fine di ottimizzare l'impatto dell'assistenza dell'UE a livello mondiale;

73. deplora la riduzione del previsto incremento dei finanziamenti a favore dello Strumento di assistenza preadesione, passati dai 139 milioni di EUR nel bilancio 2011 a soli 79 milioni di EUR;
74. prende atto dell'aumento, pari a 51,8 milioni di EUR rispetto alla programmazione finanziaria e finalizzato all'avvio di una rapida azione di contrasto del cambiamento climatico, proposto per i finanziamenti a favore dell'ambiente e della gestione sostenibile delle risorse naturali nell'ambito dello Strumento di cooperazione allo sviluppo (DCI); si oppone fermamente agli ulteriori tagli, per un totale di 78 milioni di EUR, apportati ai programmi geografici del DCI, in quanto sarebbero contrari agli sforzi dell'UE volti non soltanto a contribuire al conseguimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio ma anche a rispettare l'impegno assunto dalla stessa Unione, ai più alti livelli, a raggiungere, entro il 2015, una percentuale dell'RNL pari allo 0,7% da destinare alla cooperazione allo sviluppo;
75. ricorda che respingerà con decisione eventuali tagli alle spese amministrative a titolo della rubrica 4 effettuati in maniera sistematica, semiautomatica e in qualche caso avventata dall'altro ramo dell'autorità di bilancio al solo scopo di ridurre gli stanziamenti; ritiene infatti che simili provvedimenti priverebbero l'UE degli strumenti necessari per attuare correttamente e con efficienza i suoi programmi;

Rubrica 5

76. osserva che le spese amministrative totali stimate per tutte le istituzioni ammontano a 8 281 milioni di EUR, con un aumento dell'1,3% rispetto al 2011 e quindi un margine di 472,5 milioni di EUR;
77. prende atto della lettera in data 3 febbraio 2011, con la quale il Commissario responsabile della programmazione finanziaria e del bilancio si è impegnato a prevedere un aumento delle spese a titolo della rubrica 5 inferiore all'1% e a non aggiungere posti in organico rispetto al 2011, invitando altresì tutte le istituzioni a seguire il medesimo approccio per quanto concerne l'evoluzione dei rispettivi bilanci;
78. osserva che la Commissione, il Consiglio, la Corte dei conti, il Mediatore europeo e il Garante europeo della protezione dei dati hanno effettivamente dato seguito all'invito; sottolinea che il Parlamento è riuscito a ridurre il proprio stato di previsione di circa 50 milioni di EUR rispetto al primo progetto preliminare di stato di previsione; fa notare che analizzerà nel dettaglio le stime delle altre istituzioni, anche alla luce delle esigenze e delle attività supplementari legate all'entrata in vigore del trattato di Lisbona;
79. riconosce il grande impegno della Commissione a livello di congelamento, in termini nominali, delle spese amministrative dell'istituzione; osserva che si tratta di un risultato reso possibile dalla compensazione degli incrementi legati a obblighi statutari e

contrattuali con drastici tagli ad altre spese amministrative; esprime tuttavia preoccupazione per le possibili conseguenze;

80. sottolinea che eventuali nuovi tagli degli stanziamenti amministrativi per il 2012 nell'ambito della Sezione III, anche in relazione alle spese di sostegno amministrativo (ex linee BA), potrebbero avere conseguenze negative sull'attuazione dei programmi, in particolare alla luce dei nuovi compiti assunti dall'UE con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona; insiste affinché le risorse risparmiate riducendo le spese di sostegno amministrativo rimangano comunque assegnate ai rispettivi programmi, in modo da contribuire a migliorarne la realizzazione sul campo; evidenzia inoltre che, in un contesto di continua espansione delle competenze dell'Unione europea, la tendenza descritta non è sostenibile nel lungo termine e potrebbe incidere negativamente sulla rapidità, la correttezza e l'efficacia dell'attuazione delle iniziative e dei programmi dell'UE;
81. riconosce gli sforzi della Commissione volti a evitare richieste di aumenti di personale nonché l'impegno che prevede il soddisfacimento di tutte le esigenze dell'istituzione, comprese quelle relative alle nuove priorità e all'entrata in vigore del TFUE, semplicemente per mezzo di una riassegnazione interna delle risorse umane esistenti; chiede ulteriori informazioni, in particolare, sul modo in cui si potranno coprire, per mezzo di redistribuzione, i 230 posti aggiuntivi in seno alla DG ECFIN necessari per garantire l'esercizio del controllo sulla situazione economica e finanziaria degli Stati membri, e su quali saranno le conseguenze del taglio di 70 posti nell'ambito del sostegno amministrativo e della gestione dei programmi risultante dalle redistribuzioni di personale tra specifiche Direzioni generali; sottolinea che la questione delle risorse umane risulta ancor più importante per il fatto che la DG ECFIN potrebbe dover essere ulteriormente rafforzata per poter far fronte a nuovi compiti essenziali, non appena il pacchetto sulla governance economica sarà approvato;
82. sottolinea che l'aumento proposto per l'EPSO (+5,4% in SI e SP) pare contraddire gli sforzi della Commissione di ridurre la spesa amministrativa; chiede ulteriori informazioni sul proposto aumento degli stanziamenti EPSO e sull'esternalizzazione da parte di EPSO di servizi essenziali;
83. prende atto dell'aumento del 4% della spesa per le pensioni (contro un incremento del 5,2% tra il 2010 e 2011) determinato da un'ondata di pensionamenti di funzionari; invita la Commissione a fornire un'analisi più approfondita dell'impatto finanziario a lungo termine di tale tendenza, esaminando altresì le possibili conseguenze, dirette e indirette, di eventuali modifiche del regime pensionistico dell'UE sull'attrattiva, la qualità e l'indipendenza della funzione pubblica europea; sottolinea che qualunque modifica in tal senso presuppone un regolare dialogo sociale;
84. è del parere che le Scuole Europee debbano beneficiare di finanziamenti adeguati al fine di rispondere alla situazione specifica dei figli degli agenti delle istituzioni dell'UE; fa sapere che intende esaminare attentamente non solo l'incremento complessivo proposto (+1,7% rispetto al 2011, ovvero una percentuale inferiore rispetto alle previsioni della programmazione finanziaria), ma anche le singole linee di bilancio afferenti alle Scuole Europee, e che durante la sua lettura apporgerà tutte le modifiche ritenute opportune al riguardo;

Progetti pilota – azioni preparatorie

85. sottolinea che i progetti pilota (PP) e le azioni preparatorie (AP) rappresentano strumenti fondamentali per la formulazione delle priorità politiche e per le attività propedeutiche all'avvio di nuove iniziative che potrebbero trasformarsi in attività e programmi dell'UE suscettibili di migliorare la vita dei cittadini dell'Unione; intende quindi sostenere con ogni mezzo le proprie proposte relative ai progetti pilota e alle azioni preparatorie per il bilancio 2012, sottolineando altresì la necessità di esaminare attentamente la valutazione preliminare della Commissione, attesa per il mese di luglio 2011, in vista della definizione di un pacchetto finale equilibrato e globale in materia;
86. a tale scopo intende trasmettere alla Commissione, come previsto dall'allegato II, lettera D, dell'AIL, un primo elenco provvisorio dei progetti pilota e delle azioni preparatorie che si potrebbero iscrivere nel bilancio 2012; si aspetta che la Commissione fornisca un'analisi opportunamente motivata delle proposte indicative del Parlamento; sottolinea che il primo elenco provvisorio in questione non esclude la presentazione e l'adozione formali di emendamenti riguardanti i progetti pilota e le azioni preparatorie durante la lettura del bilancio da parte del Parlamento;
87. prende atto del nuovo progetto pilota e delle cinque azioni preparatorie (due delle quali nuove) proposti dalla Commissione in riferimento a diverse rubriche; fa sapere di essere fermamente intenzionato ad analizzare il contenuto e gli obiettivi delle nuove iniziative proposte nel corso dei prossimi negoziati;

Agenzie

88. prende atto dell'importo complessivo destinato alle agenzie decentrate dell'Unione europea nell'ambito del PB 2012 (720,8 milioni di EUR, cioè lo 0,49% del bilancio complessivo dell'UE) e rileva che lo stesso corrisponde a un incremento del contributo dell'UE pari a 34,6 milioni di EUR (ovvero +4,9%) rispetto al bilancio 2011; è consapevole del fatto che tale aumento è dovuto principalmente alla necessità di finanziare adeguatamente la creazione di una nuova agenzia e la progressiva entrata in funzione di altre sette; sottolinea l'importanza di prevedere finanziamenti aggiuntivi per le dieci agenzie le cui funzioni sono state ampliate, in modo da non comprometterne le prestazioni; rileva che l'aumento previsto per le agenzie ormai pienamente operative è in linea con la correzione degli effetti dell'inflazione (2%), o è addirittura inferiore alla stessa, e non include alcun aumento di personale;
89. sottolinea che gli stanziamenti di bilancio a favore delle agenzie dell'UE sono tutt'altro che interamente dedicati alle spese amministrative e anzi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e, in generale, di quelli dell'Unione europea quali definiti dall'autorità legislativa; approva pertanto, in tempi di austerità, l'approccio restrittivo adottato dalla Commissione in sede di determinazione delle sovvenzioni spettanti alle agenzie decentrate a titolo del bilancio dell'UE, ma ancora una volta non concorda con la prassi della Commissione che prevede di utilizzare le entrate con destinazione specifica per ridurre i contributi a titolo del bilancio dell'UE a favore delle agenzie che dipendono dai contributi e quindi per incrementare artificialmente i margini; è preoccupato, a tale proposito, per il fatto che la Commissione ignora ripetutamente la volontà politica del Parlamento;

90. sottolinea che le autorità europee di vigilanza hanno un ruolo cruciale da svolgere nella salvaguardia della stabilità del mercato e che devono disporre di adeguati mezzi finanziari affinché le riforme regolamentari risultino efficaci; ribadisce che sarebbe più conveniente un'autorità di vigilanza unica; accoglie con favore gli aumenti di bilancio proposti per tutte le tre autorità come un passo importante nella loro costituzione e chiede al contempo risorse aggiuntive per il comitato misto; sottolinea che l'attribuzione di compiti supplementari a questa autorità deve essere accompagnata rapidamente dall'assegnazione delle risorse supplementari corrispondenti; sottolinea, fra l'altro, che le nuove responsabilità previste per l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) in materia di vendite allo scoperto e derivati devono riflettersi subito nella procedura di bilancio 2012 non appena esistano le basi giuridiche;
91. prende atto che, dei 213 nuovi posti in organico per le agenzie (su un totale di 4 854), 80 saranno destinati ad agenzie nuove o in fase di avvio, mentre i posti restanti spetteranno a quelle le cui funzioni sono state ampliate; ribadisce la propria richiesta di un approccio specifico all'assunzione di personale scientifico specializzato che abbia maturato esperienza professionale, soprattutto allorché i posti in questione sono finanziati esclusivamente tramite contributi e non hanno pertanto alcuna incidenza sul bilancio dell'Unione;
92. disapprova l'approccio della Commissione alla modifica della presentazione delle due agenzie autofinanziate UAMI e UCVV nel progetto di bilancio 2012, vale a dire la soppressione delle relative linee di bilancio e la decisione di non pubblicare gli stati di previsione; prende atto, tuttavia, che le due agenzie non sono vincolate a decisioni dell'autorità di bilancio in merito al livello delle sovvenzioni o all'organico; intende però fornire tali informazioni nel bilancio in un'ottica di trasparenza; ribadisce nuovamente che occorre trovare una soluzione agli avanzi eccessivi ottenuti a norma della regolamentazione dell'UAMI in materia di tasse;
93. ritiene che le seguenti questioni presentino un interesse particolare nel quadro del trilogò previsto per l'11 luglio 2011:
- gli stanziamenti da iscrivere nel bilancio 2012 dell'Unione europea per finanziare la strategia Europa 2020,
 - il livello globale dei pagamenti nel bilancio 2012 e il livello dei RAL,
 - la proposta di revisione dell'attuale QFP (2007-2013) per tener conto dei fabbisogni finanziari supplementari legati al progetto ITER,
 - la sostenibilità finanziaria e la buona gestione della rubrica 4 nel 2012, in particolare in considerazione della prossima lettera rettificativa mirata a far fronte alla transizione democratica nel Mediterraneo meridionale,
 - le questioni lasciate in sospeso riguardanti il bilancio 2011;
94. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.

25.5.2011

PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI ESTERI

destinato alla commissione per i bilanci

sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2012
(2011/2019(BUD))

Relatore per parere: María Muñoz De Urquiza

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari esteri invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che l'Unione europea, in quanto attore mondiale, ha la responsabilità di promuovere la pace e la stabilità, lo sviluppo economico e il rispetto dei valori e dei diritti umani fondamentali in tutto il mondo;
2. ricorda il ruolo dell'UE nella promozione della cooperazione multilaterale, finalizzata ad un'azione collettiva che consenta di affrontare le sfide internazionali;
3. ricorda che, se si continuerà a finanziare in modo insufficiente la sua politica estera, l'UE rischia una marginalizzazione a livello internazionale; sottolinea, tuttavia, che vi è spazio per un uso più efficiente delle risorse esistenti, orientando meglio i fondi destinati all'assistenza verso le aree in cui l'UE può apportare un valore aggiunto, come la democrazia, il buon governo, lo stato di diritto e l'istruzione;
4. nutre il convincimento che, con la creazione del posto di Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza e con la creazione del SEAE, il sistema di analisi permanente e di meccanismi di monitoraggio del controllo democratico parlamentare della politica estera, a livello sia nazionale che europeo, andrebbe instaurato sotto l'egida del Parlamento europeo; tale meccanismo contribuirebbe ad affrontare le sfide della legittimità democratica dell'Unione europea nel settore della politica estera dell'UE;
5. ritiene che il bilancio dell'UE debba riflettere i valori fondamentali dell'Unione, per cui chiede un uso migliore e più mirato dei fondi EIDHR, che devono perlomeno essere

mantenuti ai livelli attuali; ribadisce la necessità di analizzare ulteriormente in che modo rendere più proattivo l'EIDHR e sottolinea che le proposte per creare un Fondo di dotazione europeo per la democrazia devono trovare attuazione nell'ambito della procedura ordinaria di bilancio, garantendo la piena supervisione e partecipazione parlamentare;

6. sottolinea la necessità di fornire ai paesi vicini del Mediterraneo meridionale un sostegno adeguato e condizionale che li aiuti nella transizione verso la democrazia e nella costruzione di istituzioni democratiche, prevedendo anche un sostegno alla società civile; sottolinea che questo sostegno a favore della dimensione meridionale della PEV non dovrebbe avvenire a scapito dell'impegno dell'Unione di fornire un sostegno analogo, adeguato e condizionale, alla dimensione orientale della PEV/ENPI;
7. ribadisce che le relazioni dell'UE con l'America latina sono sottofinanziate, tenendo conto del partenariato strategico tra le due regioni e delle conclusioni del Vertice di Madrid di maggio 2010, come pure del potenziale dell'America latina come regione emergente e fulcro di crescita economica; questo sottofinanziamento è aggravato soprattutto dal blocco nella distribuzione dei fondi del programma ICI+, dovuto al ritardo nell'adozione della base giuridica per la partecipazione di diversi paesi dell'America latina aventi diritto ai fondi del programma; sollecita pertanto una rapida adozione della normativa ICI+ nel 2011;
8. chiede una chiara strategia per la Palestina, che colleghi l'assistenza finanziaria dell'Unione europea a un accresciuto ruolo politico di quest'ultima nel processo di pace; a tal fine, sottolinea che l'assistenza finanziaria alla Palestina dovrebbe riflettere l'importanza strategica che il Medio Oriente ha per l'Unione europea; è dell'avviso che, nel programmare l'assistenza necessaria, la Commissione dovrebbe basarsi sull'esperienza passata e sulle necessità stimate ed essere quindi in grado di assegnare i finanziamenti necessari per contribuire al buon funzionamento delle autorità palestinesi e al processo di pace in Medio Oriente; insiste pertanto affinché l'importo previsto per il 2012 sia almeno pari all'importo speso nel 2011;
9. è convinto che un aumento delle risorse finanziarie sia necessario ma non sufficiente per garantire l'efficacia dell'azione esterna dell'Unione europea, e che siano necessarie anche una maggiore flessibilità e rapidità nell'erogazione dell'assistenza finanziaria; chiede pertanto che nelle prospettive finanziarie ci sia una maggiore flessibilità tra le rubriche e al di là di esse; è favorevole a una revisione delle prospettive finanziarie che consenta all'UE di reagire rapidamente alle crisi, tenendo pienamente conto delle priorità politiche;
10. sottolinea la necessità di garantire sufficiente chiarezza e una maggiore flessibilità e di fornire un'assistenza più mirata, rivolta in particolare alla società civile, al rispetto dei diritti umani e delle aspirazioni democratiche anche a livello locale e regionale, al fine di promuovere un approccio dal basso verso l'alto; sottolinea l'importanza di garantire in futuro la rapida identificazione ed eliminazione delle carenze e aumentare così la qualità e l'efficacia dell'assistenza UE; chiede inoltre, nel quadro della revisione della PEV, un'analisi esaustiva della performance dell'ENPI in coordinamento con altri strumenti come l'EIDHR, allo scopo di migliorare l'impiego degli strumenti finanziari disponibili nelle relazioni tra l'UE e i vicini meridionali e orientali e nella cooperazione

transfrontaliera nonché di garantire che l'assistenza UE sia utilizzata in modo adeguato nei paesi beneficiari e sia basata sulla condizionalità del principio "more for more" e differenziata a seconda delle situazioni specifiche di ciascun paese beneficiario; chiede altresì un'analisi critica delle attività e delle politiche di prestito della Banca europea degli investimenti, prima che le venga attribuito un ruolo più importante nell'ambito del sostegno dato dall'UE ai paesi vicini, in particolare nel Mediterraneo meridionale;

11. ritiene altresì che siano necessarie risorse adeguate per sviluppare relazioni strategiche con i paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) per il finanziamento di attività non APS, in particolare per coprire gli aiuti finanziari e tecnici alla cooperazione in settori d'interesse reciproco tra l'UE e tali paesi;
12. incoraggia l'UE a cooperare a livello di bilancio con gli organismi che si battono per la parità di genere e l'emancipazione femminile in ambito internazionale, segnatamente con UN-Women, l'Organismo delle Nazioni Unite per l'uguaglianza di genere e l'emancipazione femminile;
13. ricorda che lo strumento di stabilità (IfS) fornisce finanziamenti in situazioni di crisi o di crisi emergenti, quando non è possibile fornire in tempo utile aiuti finanziari provenienti da altre fonti dell'UE; ritiene che la proposta riduzione del bilancio dell'IfS per il 2012, oltre ad essere sproporzionata e non coerente con le priorità politiche, non tenga conto del fragile clima politico in molte regioni, vicine e no;
14. deplora il fatto che l'UE non abbia accordato alla prevenzione dei conflitti tutto il peso e l'attenzione necessari e ritiene che bisognerebbe elaborare modalità innovative per avvalersi degli strumenti legislativi e finanziari esistenti, tra cui IfS, l'EIDHR e l'assistenza allo sviluppo, al fine di progredire nella prevenzione dei conflitti nei paesi terzi;
15. deplora che attualmente vi sia scarsa trasparenza sui costi delle missioni PESD e ribadisce il suo sostegno all'introduzione di specifiche linee di bilancio per le principali missioni PESD;
16. considera l'allargamento dell'UE come un settore fondamentale della politica estera dell'Unione e ritiene che, al fine di evitare che i paesi candidati all'adesione, effettivi o potenziali, accumulino del ritardo, occorra mantenere un sufficiente livello di finanziamenti IPA; ritiene nondimeno che il finanziamento IPA debba essere oggetto di una revisione critica nei settori in cui il livello di attuazione dei fondi IPA è basso;
17. ritiene che si debbano realizzare risparmi in considerazione delle difficoltà economiche e delle conseguenti restrizioni di bilancio in molti Stati membri; nutre la convinzione che si possano realizzare risparmi mirati individuando le sovrapposizioni e le inefficienze tra tutte le rubriche e segnalando i settori in cui i risultati conseguiti non sono in linea con le aspettative e le richieste del Parlamento europeo, al fine di creare i necessari presupposti di bilancio per le grandi priorità politiche, incluse le priorità di politica estera.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	24.5.2011
Esito della votazione finale	+: 56 -: 1 0: 6
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Sir Robert Atkins, Dominique Baudis, Frieda Brepoels, Elmar Brok, Arnaud Danjean, Michael Gahler, Marietta Giannakou, Ana Gomes, Andrzej Grzyb, Heidi Hautala, Anna Ibrisagic, Anneli Jäätteenmäki, Jelko Kacin, Ioannis Kasoulides, Tunne Kelam, Nicole Kiil-Nielsen, Evgeni Kirilov, Andrey Kovatchev, Paweł Robert Kowal, Eduard Kukan, Alexander Graf Lambsdorff, Krzysztof Lisek, Sabine Lösing, Ulrike Lunacek, Barry Madlener, Mario Mauro, Kyriakos Mavronikolas, Willy Meyer, Francisco José Millán Mon, María Muñoz De Urquiza, Annemie Neyts-Uyttebroeck, Norica Nicolai, Raimon Obiols, Kristiina Ojuland, Ria Oomen-Ruijten, Cristian Dan Preda, Fiorello Provera, Libor Rouček, José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra, Nikolaos Salavrakos, Jacek Saryusz-Wolski, Werner Schulz, Marek Siwiec, Hannes Swoboda, Charles Tannock, Inese Vaidere, Geoffrey Van Orden, Kristian Vigenin, Graham Watson, Boris Zala
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Reinhard Bütikofer, Nikolaos Chountis, Véronique De Keyser, Tanja Fajon, Kinga Gál, Elisabeth Jeggle, Georgios Koumoutsakos, Norbert Neuser, Doris Pack, Vittorio Prodi, Dominique Vlasto, Luis Yáñez-Barnuevo García
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Joachim Zeller

26.5.2011

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO

destinato alla commissione per i bilanci

sul mandato per il trilatero sul progetto di bilancio 2012
(2011/2019(BUD))

Relatore: Charles Goerens

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

Sul rispetto dei nostri impegni mondiali

1. sottolinea che, senza ulteriori fonti di finanziamento, gli Stati membri non potranno rispettare gli impegni assunti nel quadro degli obiettivi del Millennio per lo sviluppo; si dichiara favorevole all'istituzione di una tassa europea sulle transazioni finanziarie destinata a finanziare Beni Pubblici Globali (Global Public Goods) come l'eliminazione della povertà e la lotta al cambiamento climatico; ricorda che i finanziamenti innovativi per lo sviluppo non sono destinati a sostituire l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS), ma sono ad esso complementari; ribadisce pertanto il proprio convincimento che l'introduzione di una tassa europea sulle transazioni finanziarie debba coniugarsi a un più stretto impegno di tutti gli Stati membri a conseguire il target dello 0,7% della spesa APS;
2. sottolinea che nel 2011 l'aiuto pubblico internazionale ai paesi poveri è aumentato, senza peraltro essere all'altezza delle promesse e dei bisogni; mette in discussione la valutazione di rendimento del DCI ad opera della Commissione; respinge fermamente la riduzione di 70 milioni del DCI proposta dalla Commissione europea e chiede il mantenimento dell'impegno UE nel 2012, pur nel difficile contesto finanziario;
3. ribadisce il convincimento che i problemi ambientali debbano essere meglio integrati in tutte le politiche esterne ed essere da queste finanziati, visto che l'ambiente, le risorse naturali e la vitalità degli ecosistemi danno un contributo essenziale allo sviluppo umano e all'eliminazione della povertà; sostiene al riguardo la proposta di rafforzare il programma

tematico per l'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali, in quanto iniziativa atta a onorare gli impegni assunti dall'UE in occasione della conferenza sul clima di Cancún del 2010; insiste peraltro sul fatto che le spese impegnate per attenuare l'impatto del cambiamento climatico sui paesi in via di sviluppo rappresentino un apporto finanziario addizionale e non siano oggetto di una riqualificazione di fondi inizialmente destinati a finalità di sviluppo; rammenta che per garantire l'applicazione di tale principio occorre adottare una contabilità separata per i fondi destinati al clima; ribadisce che per rendere efficaci i finanziamenti in questo settore occorre integrare maggiormente le tematiche connesse al cambiamento climatico nella cooperazione allo sviluppo dell'UE, garantendo al tempo stesso la coerenza delle politiche per lo sviluppo;

4. ritiene che la responsabilità della riduzione della povertà negli Stati emergenti incombe innanzitutto ai loro governi; invita la Commissione a eliminare progressivamente gli aiuti allo sviluppo sotto forma di sovvenzioni accordate alle economie emergenti e ad assumere invece un approccio differenziato in funzione delle necessità di ogni economia, appoggiandosi ai programmi nazionali – in particolare a favore dei diritti delle donne, contro le violenze coniugali e per i diritti degli omosessuali –, e ricorrendo a diversi metodi, quali il cofinanziamento e la combinazione di prestiti e sovvenzioni; invita l'UE, in questa fase di eliminazione progressiva, a focalizzare il suo aiuto sull'attuazione di sistemi di ricupero fiscale, sul rafforzamento delle politiche fiscali dei paesi emergenti, sulle azioni intese a promuovere la mobilitazione delle risorse finanziarie nazionali e sulla creazione di un regime di sicurezza sociale e di altri sistemi di redistribuzione, contrastando nel contempo i paradisi fiscali, l'evasione fiscale e la fuga illecita di capitali;
5. sottolinea la necessità di aiutare tutti i paesi a raggiungere gli OSM per il 2015 e di incoraggiare attivamente i paesi in via di sviluppo a conseguire i target OSM; chiede alla Commissione di concentrare l'aiuto allo sviluppo sui paesi più poveri, compresi quelli fragili e, all'interno di questi, sulle popolazioni più vulnerabili e sfavorite, evidenziando l'importanza di migliorare la qualità dell'aiuto; chiede, inoltre, che la cooperazione con i paesi in via di sviluppo che non soddisfa ai criteri del comitato dell'aiuto allo sviluppo dell'OCSE sia finanziata tramite strumenti diversi da quelli previsti per la cooperazione allo sviluppo;
6. deplora la riduzione del 33% della linea di bilancio "Politica europea di vicinato e partenariato – Assistenza finanziaria alla Palestina, al processo di pace e all'UNRWA", proposta dalla Commissione nel bilancio 2012, dato che questo rischia di compromettere il pagamento da parte dell'UNRWA dei salari di oltre 28.000 dipendenti locali (basati a Gaza, in Cisgiordania, in Libano, in Siria e in Giordania) che operano, tra l'altro, nei settori dell'istruzione e della sanità e nel settore sociale;
7. respinge ogni tentativo di accorpare i bilanci assegnati alla cooperazione allo sviluppo e agli aiuti umanitari; ritiene che gli aiuti umanitari e la protezione civile nei paesi terzi siano sottofinanziati, soprattutto in considerazione del crescente numero di crisi umanitarie e di catastrofi naturali; chiede, pertanto, che l'importo della riserva di emergenza sia trasferito direttamente, in tutto o in parte, al bilancio iniziale della DG ECHO;

8. nota che gli impegni degli attori finanziati dal Fondo mondiale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria hanno dato rapidi e importanti risultati e si compiace con il Fondo per i risultati finora raggiunti; sottolinea che il costante supporto di tali soggetti è essenziale per contrastare la diffusione dell'AIDS, della tubercolosi e della malaria e per debellare tali malattie; esprime peraltro serie preoccupazioni per la sottrazione di risorse dal Fondo globale e considera della massima importanza l'adozione di misure concrete contro la frode, sottolineando che la sottrazione di fondi e la corruzione sono totalmente inaccettabili;
9. sottolinea l'importanza dello zinco per il trattamento e la prevenzione della diarrea e della malnutrizione e, conseguentemente, per elevare il tasso di sopravvivenza e migliorare la crescita e lo sviluppo cerebrale dei bambini; sollecita l'UE e gli Stati membri a stanziare i fondi necessari per fornire ai paesi in via di sviluppo integratori di zinco, che potrebbero salvare la vita a 450 mila bambini al di sotto dei cinque anni;
10. insiste affinché si mantenga e sia rafforzato il finanziamento dei meccanismi intesi a migliorare l'accesso ai servizi finanziari nei paesi in via di sviluppo; invita l'UE e i paesi in via di sviluppo a rafforzare i diritti di proprietà e ad agevolare alle piccole imprese, agli agricoltori e alle comunità locali l'accesso al credito e al prestito;

Sul riequilibrio del bilancio e la complementarità

11. prende atto del crescente scarto tra il sottofinanziamento cronico del titolo 4 (politica esterna) e i nuovi impegni politici adottati dal Consiglio, in particolare in materia di politica di sviluppo; chiede, pertanto, la revisione al rialzo del massimale previsto al titolo 4 per gli anni 2012–2013, nonché per il prossimo periodo finanziario;
12. insiste affinché il Consiglio rinunci a ridurre le linee di spese amministrative, dal momento che sono necessarie per l'attuazione esaustiva e efficace dei programmi pluriennali;
13. chiede alla Commissione di fornire al Parlamento, in tempo utile, informazioni esaustive sull'utilizzo del Fondo europeo di sviluppo, sulla valutazione da parte della Commissione delle condizioni per beneficiare del sostegno finanziario e sui controlli successivi effettuati;
14. invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere, in uno spirito di complementarità, programmazioni comuni più frequenti dei rispettivi programmi di sviluppo nei paesi che non beneficiano del sostegno di bilancio, nell'ottica di garantire una complementarità delle azioni in loco;
15. ritiene che l'UE, in quanto principale finanziatore, debba assumere il ruolo di guida in materia di cooperazione mondiale allo sviluppo; ritiene, a tale riguardo, che una cellula di riflessione interna indipendente potrebbe guidare proficuamente la Commissione nelle sue scelte strategiche.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	25.5.2011
Esito della votazione finale	+: 27 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Thijs Berman, Corina Crețu, Nirj Deva, Leonidas Donskis, Charles Goerens, Catherine Grèze, Franziska Keller, Miguel Angel Martínez Martínez, Norbert Neuser, Bill Newton Dunn, Maurice Ponga, Birgit Schnieber-Jastram, Michèle Striffler, Alf Svensson, Eleni Theodorou, Patrice Tirolien, Ivo Vajgl, Anna Záborská, Iva Zanicchi, Gabriele Zimmer
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Kriton Arsenis, Santiago Fisas Ayxela, Isabella Lövin, Csaba Óry, Åsa Westlund
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Ashley Fox, Göran Färm

26.5.2011

PARERE DELLA COMMISSIONE PER IL CONTROLLO DEI BILANCI

destinato alla commissione per i bilanci

sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2012
(2011/2019(BUD))

Relatore per parere: Jorgo Chatzimarkakis

SUGGERIMENTI

La commissione per il controllo dei bilanci invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che il bilancio dell'UE dovrebbe essere uno strumento per la realizzazione di obiettivi che apportano valore aggiunto all'Europa e non solo un meccanismo per la redistribuzione dei fondi tra gli Stati membri,
 - B. considerando che il bilancio 2012 deve riflettere concretamente le priorità individuate con la strategia Europa 2020 e che attraverso il semestre europeo anche i bilanci nazionali dovranno contribuire a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva,
 - C. considerando che un elevato livello di trasparenza e una chiara responsabilità nell'utilizzo dei fondi pubblici sono fondamentali per garantire che il denaro sia speso in modo corretto ed efficace e per rafforzare la fiducia dei cittadini dell'UE nell'Unione,
 - D. considerando che la Commissione dovrebbe rendere conto non solo dell'osservanza delle regole, ma anche della misura in cui i risultati previsti vengono realizzati,
 - E. considerando l'articolo 317 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nel quale si precisa che la Commissione deve dare esecuzione al bilancio sotto la propria responsabilità,
1. chiede alla Commissione e agli Stati Membri di assicurare che la semplificazione delle strutture dei programmi e dei sistemi di gestione non pregiudichi l'efficacia dei sistemi di controllo;

2. chiede inoltre alla Commissione e agli Stati membri il massimo impegno per fare in modo che, nell'anno 2012, la necessaria accelerazione nell'implementazione dei programmi non pregiudichi la qualità della spesa e la coerenza degli interventi finanziati con gli obiettivi di riferimento;
3. rileva che gli investimenti in progetti su larga scala e in programmi di sviluppo regionali e transeuropei richiedono diversi anni per produrre dei risultati e necessitano di un periodo di programmazione finanziaria relativamente lungo, il che non facilita un efficace controllo parlamentare della spesa e dei risultati su base annuale;
4. invita la Commissione, in relazione ai nuovi strumenti finanziari, a tener conto dei seguenti aspetti:
 - (i) per quanto riguarda la politica di coesione, una particolare attenzione ai prestiti relativi ai progetti, in modo da produrre un effetto leva tramite la BEI o altre entità che attuano parti del bilancio UE;
 - (ii) per quanto riguarda l'innovazione e alcuni programmi di ricerca, un sistema che premi l'innovazione efficace e possa sostituire o integrare l'attuale finanziamento immediato;
5. invita la Commissione a presentare proposte ambiziose volte a dotare l'Unione europea di risorse finanziarie reali ed autonome che consentano di rafforzarne la competitività e la crescita economica;
6. rileva che l'attuale dichiarazione di affidabilità (DAS) è espressione della qualità della gestione finanziaria dell'Unione in generale, e si rammarica del fatto che essa non contenga informazioni sui tassi di errore nei singoli Stati membri;
7. invita pertanto la Commissione a includere nella relazione di sintesi una valutazione dei punti forti e delle debolezze dei sistemi di gestione e di controllo dei singoli Stati membri e a predisporre uno scambio delle migliori prassi in modo da realizzare sistemi di gestione e di controllo efficienti ed efficaci in tutta l'Unione europea;
8. ritiene che l'Unione europea dovrebbe prevedere un "accreditamento" dei sistemi nazionali.
9. ritiene che la Commissione dovrebbe avere la facoltà di squalificare sistemi nazionali già accreditati nel caso in cui risultino inefficaci ed è convinto che questo tipo di "sanzione reputazionale" sarebbe molto più efficace degli attuali meccanismi correttivi di natura finanziaria.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	24.5.2011
Esito della votazione finale	+ : 20 - : 2 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Marta Andreasen, Inés Ayala Sender, Zigmantas Balčytis, Andrea Češková, Jorgo Chatzimarkakis, Andrea Cozzolino, Ryszard Czarnecki, Tamás Deutsch, Martin Ehrenhauser, Jens Geier, Ingeborg Gräßle, Cătălin Sorin Ivan, Iliana Ivanova, Monica Luisa Macovei, Crescenzo Rivellini, Paul Rübig, Theodoros Skylakakis, Georgios Stavrakakis
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Zuzana Brzobohatá, Christofer Fjellner, Ivailo Kalfin, Jan Mulder, Derek Vaughan

8.6.2011

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI

destinato alla commissione per i bilanci

sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2012
(2011/2019(BUD))

Relatore per parere: Olle Ludvigsson

SUGGERIMENTI

La commissione per i problemi economici e monetari invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. appoggia l'intenzione della Commissione – dimostrata dagli incrementi proposti negli stanziamenti – di utilizzare meglio la rubrica 1a per rafforzare la competitività europea attraverso la promozione della ricerca, dell'innovazione e di investimenti lungimiranti; sottolinea tuttavia che misure dell'UE ancor più attive in questi settori rappresentano il presupposto per consentire alla strategia Europa 2020 di riuscire a creare posti di lavoro e a garantire una crescita sostenibile;
2. accoglie con favore l'aumento, rispetto al bilancio 2011 del margine della rubrica 1a, proposto a 129,4 milioni di euro, e l'aggiornamento della programmazione finanziaria; è tuttavia preoccupato che questo margine continui ad essere troppo esiguo, tenuto conto del margine di manovra necessario per sostenere la ripresa economica in maniera flessibile ed efficace;
3. sottolinea che le autorità europee di vigilanza hanno un ruolo cruciale da svolgere nella salvaguardia della stabilità del mercato e che devono disporre di adeguati mezzi finanziari affinché le riforme regolamentari risultino efficaci; ritiene che sarebbe più economico avere una sola autorità; accoglie con favore gli aumenti di bilancio proposti per le tre autorità considerandoli passi importanti nelle loro procedure di sviluppo, e chiede al contempo risorse aggiuntive a favore del comitato congiunto; sottolinea che l'attribuzione di compiti supplementari a questa autorità deve essere accompagnata rapidamente dall'assegnazione delle risorse supplementari corrispondenti; sottolinea, fra l'altro, che le

nuove responsabilità previste per l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) in materia di vendite allo scoperto e derivati devono riflettersi subito nella procedura di bilancio 2012 non appena esistano le basi giuridiche;

4. ritiene che sarebbe vantaggioso per l'indipendenza e l'integrità delle autorità europee di vigilanza se queste fossero per la maggior parte finanziate a titolo del bilancio dell'UE; chiede pertanto alla Commissione di avviare un dialogo sulla modifica dell'attuale criterio di ripartizione del finanziamento in modo che, in una prima fase, la quota a carico del bilancio UE sia aumentata dal 40% al 60%;
5. appoggia il forte aumento dei pagamenti proposto per il programma CIP-EIP considerandolo come una reazione indispensabile alla tendenza positiva delle PMI ad uscire dalla crisi; osserva che l'attuale domanda di bilancio, formulata sulla base degli ultimi sviluppi, debba essere considerata provvisoria; sottolinea pertanto che nel corso della procedura di bilancio 2012 bisognerebbe essere pronti a aumentare ulteriormente i pagamenti nell'ambito di questo programma, se la ripresa nel corso dei prossimi mesi si rivela più forte di quanto attualmente previsto;
6. accoglie con favore il rafforzamento della DG ECFIN – per mezzo di ridistribuzioni interne della Commissione – al fine di garantire un adeguato monitoraggio della situazione economica negli Stati membri; sottolinea che questa DG dovrà essere ulteriormente rafforzata per poter far fronte a nuovi compiti cruciali, non appena il pacchetto sulla governance economica sarà stato approvato;
7. si inquieta per la proposta di ridurre gli stanziamenti per il programma statistico dell'Unione e per il piccolissimo aumento – al di sotto del tasso d'inflazione – delle spese per il personale nel settore tematico "statistiche"; sottolinea l'impellente necessità di verificare costantemente che le risorse di Eurostat corrispondano al carico di lavoro crescente e alle maggiori esigenze di qualità nel settore chiave delle statistiche economiche e finanziarie;
8. osserva che la crisi ha chiaramente messo in evidenza l'importanza, per la solidità delle finanze pubbliche, di disporre di sistemi di riscossione fiscale efficaci e a prova di frode; sottolinea che occorre annettere la massima priorità alla lotta contro la frode e l'evasione fiscale e che gli stanziamenti destinati a Fiscalis devono consentire a tale programma di rispondere a questa ambizione;
9. accoglie con favore l'interessante iniziativa della Commissione relativa a un nuovo progetto pilota per rafforzare il coinvolgimento della società civile nella definizione delle politiche dell'Unione nel campo dei servizi finanziari.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	6.6.2011
Esito della votazione finale	+: 35 -: 0 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Burkhard Balz, Udo Bullmann, Pascal Canfin, Nikolaos Chountis, George Sabin Cutaş, Leonardo Domenici, Derk Jan Eppink, Elisa Ferreira, Vicky Ford, Ildikó Gáll-Pelcz, José Manuel García-Margallo y Marfil, Jean-Paul Gauzès, Sven Giegold, Sylvie Goulard, Liem Hoang Ngoc, Othmar Karas, Wolf Klinz, Jürgen Klute, Philippe Lamberts, Werner Langen, Hans-Peter Martin, Íñigo Méndez de Vigo, Ivari Padar, Anni Podimata, Antolín Sánchez Presedo, Olle Schmidt, Edward Scicluna, Peter Simon, Peter Skinner, Ivo Strejček, Kay Swinburne, Marianne Thyssen, Ramon Tremosa i Balcells, Corien Wortmann-Kool
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Carl Haglund, Olle Ludvigsson

25.5.2011

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'OCCUPAZIONE E GLI AFFARI SOCIALI

destinato alla commissione per i bilanci

sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2012
(2011/2019(BUD))

Relatore per parere: Pervenche Berès

SUGGERIMENTI

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che la crisi economica, finanziaria e sociale è tuttora in corso, come dimostra la presenza di 23 milioni di disoccupati, dei quali 5,2 milioni sono giovani,
 - 1. sottolinea che il bilancio 2012 deve sostenere i cinque obiettivi principali della strategia UE 2020, in particolare l'innalzamento del tasso di occupazione e la riduzione del numero di persone colpite o minacciate da povertà ed esclusione sociale;
 - 2. chiede un adeguato finanziamento delle iniziative faro "Nuove competenze per nuovi lavori", "Youth on the Move" (Gioventù in movimento) e "Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale";
 - 3. richiama l'attenzione sulla necessità di proseguire gli studi e gli interventi in relazione alle condizioni di vita dei lavoratori distaccati, alla luce del tendenziale aumento dei processi migratori attualmente registrato;
 - 4. è del parere che i citati obiettivi richiedano la comparabilità, la compatibilità e la complementarità tra bilanci nazionali e bilancio dell'Unione nonché un ravvicinamento tra gli stessi;
 - 5. chiede, in vista della realizzazione dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà intergenerazionale (2012) nonché ai fini della trasparenza, di istituire una linea di bilancio dedicata all'iniziativa finanziata dalla Commissione mediante storni di

stanziamenti da linee già esistenti, ad esempio l'articolo 04 03 07 "Analisi, studi e azioni di sensibilizzazione sulla situazione sociale, la demografia e la famiglia";

6. invita gli Stati membri a garantire l'instaurazione di maggiori sinergie tra il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione preservando tuttavia il carattere specifico di quest'ultimo nel contesto della globalizzazione e della crisi;
7. è inoltre del parere che il consolidamento finanziario degli Stati membri non possa risultare sostenibile in assenza di un utilizzo più innovativo ed efficace delle risorse disponibili;
8. si esprime pertanto a favore di un approccio comune alle ristrutturazioni di imprese attraverso il rafforzamento del ruolo delle parti sociali e la diffusione di buone prassi in materia di formazione dei lavoratori licenziati;
9. sottolinea la necessità di uno strumento di intervento rapido, che consenta di affrontare il problema dei licenziamenti collettivi connessi alla crisi o alla globalizzazione, da abbinare a misure a medio/lungo termine volte a far fronte al processo di transizione verso un'economia più "verde" e sostenibile; sottolinea il ruolo che un Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione migliorato potrebbe svolgere in tale processo, nel quadro di un approccio integrato, e chiede l'assegnazione di finanziamenti adeguati alla corrispondente linea di bilancio;
10. auspica un miglior utilizzo di PROGRESS e un sostegno finanziario potenziato per il programma, al fine di intensificare la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale attraverso il supporto delle organizzazioni della società civile che forniscono soluzioni ad hoc sul territorio nonché mediante la cooperazione transnazionale e lo scambio di migliori prassi in materia di misure di integrazione del mercato del lavoro, dal momento che PROGRESS rappresenta il principale strumento di attuazione del metodo aperto di coordinamento; rileva che, in virtù dell'accordo sullo strumento di microfinanziamento, il bilancio di PROGRESS deve essere riapprovvigionato con almeno 10 milioni di EUR al fine di mantenere la dotazione originariamente prevista per il programma;
11. chiede con insistenza un aumento generalizzato degli stanziamenti di bilancio per l'azione sociale; ritiene opportuno incrementare, in particolare, gli stanziamenti di pagamento a titolo del FSE per far fronte alle conseguenze sociali della crisi, in primis la disoccupazione e la povertà; ritiene che tale richiesta di aumento degli stanziamenti di pagamento a titolo del FSE dovrebbe altresì trovare riscontro nell'introduzione di una nuova categoria di regioni intermedie nell'ambito del Fondo di coesione;
12. pone l'accento sul fatto che i programmi dell'Unione devono rivolgersi anche ad altri gruppi vulnerabili;
13. sottolinea che l'utilizzo mirato dello strumento di microfinanziamento consente non solo di aiutare i disoccupati o i cittadini a basso reddito ad avviare, stabilizzare oppure espandere una piccola impresa, ma anche di incoraggiare gli Stati membri a offrire a tali imprese un'assistenza complementare che contribuisca a garantirne la sostenibilità;

14. evidenzia la necessità di investire nella creazione di posti di lavoro dignitosi, anche per quanto concerne quelli rispettosi dell'ambiente, al fine di migliorare le condizioni di lavoro, contrastare la precarietà dell'occupazione e promuovere lo sviluppo sostenibile;
15. pone l'accento sulla necessità di un sostegno finanziario a favore della lotta alla disoccupazione giovanile in quanto fenomeno che, in una fase precoce della vita lavorativa, espone chi ne è vittima a un rischio di povertà sensibilmente più elevato; sottolinea che gli sforzi finalizzati alla creazione di posti di lavoro dignitosi per i giovani hanno altresì un impatto sull'obiettivo della strategia UE 2020 relativo alla riduzione della povertà;
16. ritiene che il bilancio dell'UE, oltre ad offrire sostegno ai paesi partner della regione mediterranea nel tentativo di promuovere la nascita di un dialogo sociale democraticamente strutturato nonché fondato sulle libertà sindacali e il riconoscimento dei contratti collettivi, debba assistere i paesi in questione nella riforma dei rispettivi mercati del lavoro, oltre che dei sistemi di formazione professionale, in modo da rendere possibile una reale integrazione del mercato del lavoro e agevolare il riconoscimento delle qualifiche professionali;
17. propone la creazione di un programma europeo di servizio civile ideato appositamente per valorizzare le capacità eccezionali di un gruppo di giovani e quindi per consentire loro di assumere responsabilità nella vita civile, economica e sociale in Europa;
18. auspica un aumento dei finanziamenti per la libera circolazione dei lavoratori attraverso Eures e si esprime a favore di un coordinamento dei regimi di sicurezza sociale da realizzare mediante il potenziamento del sostegno finanziario a favore dell'attuazione tecnica del regolamento (CE) n. 883/2004 nonché attraverso il programma PROGRESS.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	25.5.2011
Esito della votazione finale	+: 40 -: 4 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Regina Bastos, Edit Bauer, Heinz K. Becker, Jean-Luc Bennaïmias, Pervenche Berès, Philippe Boulland, Milan Cabrnock, David Casa, Alejandro Cercas, Ole Christensen, Derek Roland Clark, Sergio Gaetano Coffèrati, Marije Cornelissen, Frédéric Daerden, Karima Delli, Proinsias De Rossa, Frank Engel, Richard Falbr, Thomas Händel, Roger Helmer, Nadja Hirsch, Vincenzo Iovine, Ádám Kósa, Jean Lambert, Patrick Le Hyaric, Veronica Lope Fontagné, Olle Ludvigsson, Elizabeth Lynne, Thomas Mann, Elisabeth Morin-Chartier, Csaba Óry, Siiri Oviir, Konstantinos Poupakis, Licia Ronzulli, Elisabeth Schroedter, Jutta Steinruck
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Georges Bach, Raffaele Baldassarre, Sergio Gutiérrez Prieto, Jan Kozłowski, Evelyn Regner, Csaba Sógor
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Liam Aylward, Ashley Fox

27.5.2011

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'INDUSTRIA, LA RICERCA E L'ENERGIA

destinato alla commissione per i bilanci

sul mandato per il trilatero relativo al progetto di bilancio 2012
(2011/2019(BUD))

Relatore per parere: Reinhard Bütikofer

SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per il controllo dei bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore l'iniziativa del semestre europeo, che si propone di rafforzare la governance economica; ritiene che l'attuazione efficace della strategia UE 2020 richieda un impegno finanziario sostanziale, coordinato, trasparente e adeguato a realizzare le sue priorità sia a livello di Unione europea che di Stati membri, e che qualsiasi limitazione ai relativi stanziamenti del bilancio UE ne pregiudicherebbe la realizzazione;
2. chiede alla Commissione e a gli Stati membri di assicurare una copertura con banda larga di base per tutti i cittadini dell'Unione europea entro il 2013; sottolinea che per accelerare lo sviluppo di Internet ad alta velocità e sfruttare i vantaggi del mercato unico digitale per le imprese e le famiglie, come previsto dall'iniziativa faro "Agenda digitale" nell'ambito della strategia Europa 2020, il finanziamento degli investimenti per l'infrastruttura a banda larga e dei programmi infrastrutturali dovrebbe essere coordinato meglio attraverso una migliore programmazione a livello nazionale, regionale e locale e che l'Unione europea dovrebbe cooperare maggiormente con le regioni per aiutarle ad assorbire i finanziamenti strutturali e per lo sviluppo rurale disponibili per questi obiettivi;
3. si compiace dell'intenzione della Commissione di incentrare gli obiettivi del progetto di bilancio 2012 sulla strategia Europa 2020; è seriamente preoccupato, tuttavia, per la discrepanza esistente tra le priorità politiche del bilancio UE e le effettive dotazioni di bilancio, in particolare nel settore della politica energetica, che rappresenta solo lo 0,5% del bilancio dell'Unione europea e in cui si prevede di ridurre le dotazioni finanziarie nel

2012; si rammarica inoltre che il sostegno alle priorità dell'energia sostenibile continui a rappresentare una parte estremamente modesta dei programmi di R&S&I;

4. sottolinea l'importanza dello Strumento finanziario di condivisione del rischio (RSFF) nell'ambito del Settimo Programma quadro (7° PQ) e del Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità (EIP) nell'ambito del Programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), che servono da riferimento per gli strumenti finanziari innovativi dell'Europa per la messa in comune dei fondi del bilancio UE e delle risorse finanziarie della BEI a sostegno dello sviluppo imprenditoriale e del conseguimento degli obiettivi dell'iniziativa faro "Unione dell'innovazione" della strategia Europa 2020; invita la Commissione a potenziare tali strumenti nei settori della ricerca, dell'innovazione e dell'energia;
5. ricorda che gli investimenti nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione sono un processo a lungo termine di fondamentale importanza per il conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020; ritiene che l'Unione europea dovrebbe concentrare la sua spesa sui settori, come l'innovazione e la R&S, che favoriscono la crescita economica, la competitività e la sostenibilità e contribuiscono ad affrontare le grandi sfide sociali del nostro tempo; sottolinea a tale riguardo la necessità di migliorare le condizioni di R&S&I; sottolinea che la R&S nel settore delle energie rinnovabili e sostenibili, nell'efficienza energetica e nelle tecnologie di stoccaggio dell'energia e nell'efficienza sotto il profilo delle risorse è di particolare interesse in vista del conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di energia e clima; chiede che sia realizzata una valutazione della fattibilità e dell'efficacia dei criteri di sostenibilità nei programmi di R&S&I dell'Unione europea e nelle procedure di selezione dei progetti;
6. ricorda l'importanza delle infrastrutture energetiche integrate dell'UE per la sicurezza energetica e per il mercato comune dell'energia nell'UE; sottolinea che, sebbene per il programma TEN-Energia la pianificazione finanziaria preveda un aumento significativo del bilancio 2007-2013 rispetto alla dotazione iniziale, il progetto di bilancio prevede una diminuzione del 12,5% dei finanziamenti per tale programma e l'importo previsto di 22 milioni di euro risulta tuttora molto limitato rispetto al programma TEN-Trasporti e alla luce delle sfide da affrontare; chiede maggiori stanziamenti di bilancio per lo sviluppo di reti e tecnologie delle infrastrutture energetiche dell'UE, in particolare di reti intelligenti e di una super rete europea, al fine di promuovere una migliore integrazione del mercato energetico dell'Unione europea e l'utilizzo dell'energia generata da fonti rinnovabili e di contribuire allo sviluppo delle infrastrutture necessarie per i veicoli elettrici;
7. richiama l'attenzione sul fatto che l'Unione europea e gli Stati membri non hanno investito a sufficienza in misure volte a ridurre le emissioni di CO₂ o ad aumentare l'efficienza energetica nei settori dell'edilizia e dei trasporti; chiede alla Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, di adottare misure per aumentare l'efficienza energetica degli edifici e delle reti urbane centralizzate di riscaldamento e climatizzazione, e ad aumentare i fondi per il 2012 nel contesto del riesame del quadro finanziario pluriennale;
8. ricorda che occorre attuare pienamente il 7° PQ; sostiene gli sforzi volti a promuovere, in collegamento con la BEI e il FEI, metodi innovativi per dare impulso agli investimenti e

promuovere la ricerca e l'innovazione, come l'RSFF; sostiene la messa a disposizione di ulteriori stanziamenti di bilancio a favore di tale meccanismo, ma ne auspica una maggiore utilizzazione da parte delle PMI;

9. si oppone alla proposta della Commissione di riassegnare gli stanziamenti destinati al 7° PQ al progetto ITER; propone che il programma ITER sia finanziato attingendo ai margini restanti;
10. sottolinea l'importanza del programma Erasmus per giovani imprenditori e chiede alla Commissione di garantire al programma un adeguato livello di stanziamenti nel 2012;
11. ricorda l'urgente necessità di concentrarsi su tecnologie sicure e sostenibili che saranno disponibili nel prossimo futuro, o che lo sono già, come pilastri tecnologici della politica energetica e climatica dell'Unione europea, come ad esempio le tecnologie più mature individuate nel piano SET dell'Unione europea che devono essere promosse e attuate al fine di conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020; deplora il fatto che il progetto di bilancio 2012 non prevede un finanziamento delle tecnologie del piano SET direttamente dalla linea di bilancio esistente; ritiene pertanto che occorra adottare immediatamente disposizioni per il finanziamento a lungo termine dello sviluppo di questo tipo di tecnologie energetiche innovative e sostenibili;
12. chiede la piena attuazione dello "Small Business Act", con l'introduzione di strategie a favore delle PMI che comprendano misure volte a migliorare il loro accesso al finanziamento, ad accrescerne la partecipazione agli appalti pubblici e a sviluppare programmi specifici e meccanismi finanziari innovativi; chiede un decisivo perfezionamento dei programmi specifici nel quadro del CIP, un'iniziativa importante per le PMI, nonché un pieno sostegno all'agenzia esecutiva responsabile della sua attuazione (EACI);
13. appoggia l'idea di emettere obbligazioni per il finanziamento di progetti, destinate a finanziare le necessità infrastrutturali e i progetti strutturali nel quadro dell'agenda 2020, le preannunciate nuove strategie dell'UE, come la nuova strategia per lo sviluppo delle infrastrutture energetiche, e altri progetti su larga scala; invita la Commissione e gli Stati membri a garantire che il meccanismo delle obbligazioni di progetto europee sia introdotto il più presto possibile prima del 2014, data fissata come obiettivo nel pertinente documento di consultazione della Commissione;
14. ritiene che la definizione di obiettivi chiari e ambiziosi e finanziamenti sufficienti per la politica in materia di energie sostenibili, efficienza energetica e efficienza delle risorse possano risultare benefici, in termini di efficienza dei costi, per l'economia europea nel suo insieme; chiede l'assegnazione di risorse pubbliche e private dell'UE e degli Stati membri agli investimenti in questi settori prioritari; accoglie con favore a tale riguardo la revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici, che può fornire importanti incentivi al passaggio a fonti di energia rinnovabili;
15. accoglie con favore il proposto aumento del bilancio dell'Agenzia europea per la cooperazione dei regolatori dell'energia (ACER) alla luce dell'adozione del regolamento REMIT e delle crescenti responsabilità globali dell'agenzia; chiede maggiori stanziamenti

di bilancio per lo sviluppo di reti e tecnologie delle infrastrutture energetiche dell'UE, in particolare di reti intelligenti e di una super rete europea;

16. ricorda che gli importi della programmazione finanziaria concernente EURATOM per l'esercizio 2012 sono molto approssimativi; sottolinea pertanto che gli stanziamenti dell'UE per i progetti in materia di sicurezza nucleare e di sicurezza devono essere considerati sufficienti a coprire i costi delle prove di stress in tutti gli impianti nucleari dell'UE;
17. sottolinea che le soluzioni d'urgenza possono mettere a rischio il successo e il valore aggiunto di progetti strategici dell'Unione europea; ritiene che sia invece necessario trovare soluzioni di bilancio a lungo termine, unitamente a soluzioni finanziarie sostenibili; sottolinea che, prima di concedere ulteriori stanziamenti, occorre assicurare una governance adeguata, un'accurata pianificazione e programmazione, la sana gestione finanziaria e limiti chiari alla partecipazione dell'UE in relazione ai progetti su larga scala; rileva che gli stanziamenti dell'UE a favore di tali progetti non dovrebbero provenire dalla riassegnazione di risorse di altri programmi di R&S dell'UE e che gli eventuali costi supplementari devono essere pienamente giustificati; attende le prossime proposte della Commissione sulle opzioni tecniche e finanziarie per l'ulteriore sviluppo di Galileo e di GMES e sottolinea la necessità di individuare modalità di finanziamento di Galileo con piene capacità operative; chiede alla Commissione di esaminare la possibilità di utilizzare le entrate provenienti dal servizio pubblico regolamentato o da servizi commerciali per finanziare Galileo.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	26.5.2011
Esito della votazione finale	+: 30 -: 3 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jean-Pierre Audy, Ivo Belet, Bendt Bendtsen, Reinhard Bütikofer, Maria Da Graça Carvalho, Jorgo Chatzimarkakis, Adam Gierek, Fiona Hall, Edit Herczog, Romana Jordan Cizelj, Lena Kolarska-Bobińska, Philippe Lamberts, Bogdan Kazimierz Marcinkiewicz, Judith A. Merkies, Jaroslav Paška, Anni Podimata, Herbert Reul, Teresa Riera Madurell, Jens Rohde, Paul Rübig, Francisco Sosa Wagner, Claude Turmes, Niki Tzavela, Vladimir Urutchev, Kathleen Van Brempt, Alejo Vidal-Quadras, Henri Weber
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Antonio Cancian, Jolanta Emilia Hibner, Yannick Jadot, Ivailo Kalfin, Vladko Todorov Panayotov, Algirdas Saudargas, Silvia-Adriana Țicău, Catherine Trautmann

30.5.2011

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LO SVILUPPO REGIONALE

destinato alla commissione per i bilanci

sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2012
(2011/2019(BUD))

Relatore per parere: László Surján

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che l'indiscutibile valore aggiunto della politica di coesione europea offra il mezzo migliore per creare posti di lavoro e promuovere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile, contribuendo allo sviluppo economico e sociale delle regioni e al benessere della popolazione; sottolinea il fatto che i programmi iniziati dopo il 2007 stanno diventando pienamente operativi e pertanto richiedono livelli più elevati di stanziamenti di pagamento e che tale necessità deve trovare adeguato riscontro nel bilancio dell'Unione per il 2012;
2. ritiene che la politica di coesione sia uno strumento fondamentale in quanto corregge gli squilibri strutturali nelle regioni meno sviluppate e promuove la competitività regionale e lo sviluppo sostenibile in un mondo globalizzato, in linea con gli obiettivi della Strategia Europa 2020 ma anche con flessibilità, in base alle caratteristiche, alle esigenze e agli obiettivi specifici regionali; ricorda la convinzione del Parlamento che, anche se le risorse di bilancio delle rubriche 1a e 1b vanno utilizzate per allineare le politiche settoriali sugli obiettivi della strategia UE 2020, gli obiettivi della politica di coesione, segnatamente la riduzione delle disparità regionali, rivestono altrettanta importanza e dovrebbero avere riscontro negli stanziamenti di bilancio al fine di promuovere la convergenza reale e l'effettiva coesione economica e sociale;
3. invita gli Stati membri ad assumersi le proprie responsabilità nei confronti dei contribuenti europei prevedendo e chiedendo, per il 2012, stanziamenti d'impegno basati su una pianificazione precisa e conforme al quadro finanziario pluriennale e assicurando una

attuazione efficace e riuscita della politica di coesione, in linea con un approccio più orientato ai risultati in materia di attuazione;

4. ribadisce l'opinione del Parlamento quanto alla necessità di un'ulteriore semplificazione delle pertinenti regole e procedure di attuazione, ferma restando la necessità di trasparenza e responsabilizzazione; è consapevole, in tale contesto, dell'esigenza di armonizzare le norme sulla gestione condivisa dei fondi al momento della revisione del regolamento finanziario,
5. ritiene che i progetti pilota contribuiscano all'innovazione dello sviluppo regionale e auspica una maggiore capacità di attuare siffatti progetti;
6. ricorda che la politica di coesione è uno strumento utilizzato per finanziare un numero considerevole di ambiti d'azione dell'Unione europea; sottolinea e riafferma la posizione del Parlamento secondo cui la politica di coesione deve essere dotata di risorse adeguate e sufficienti per realizzare i compiti che le sono affidati dai trattati; ritiene pertanto che sia necessario aumentare, in termini reali, il bilancio della politica di coesione per il 2012.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	26.5.2011
Esito della votazione finale	+ : 31 - : 0 0 : 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	François Alfonsi, Zuzana Brzobohatá, John Bufton, Salvatore Caronna, Francesco De Angelis, Tamás Deutsch, Elie Hoarau, Danuta Maria Hübner, Juozas Imbrasas, María Irigoyen Pérez, Seán Kelly, Mojca Kleva, Constanze Angela Krehl, Petru Constantin Luhan, Ramona Nicole Mănescu, Riikka Manner, Iosif Matula, Erminia Mazzoni, Jan Olbrycht, Wojciech Michał Olejniczak, Markus Pieper, Georgios Stavrakakis, Nuno Teixeira, Michail Tremopoulos, Lambert van Nistelrooij, Kerstin Westphal
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Karima Delli, Karin Kadenbach, James Nicholson, Maurice Ponga, Elisabeth Schroedter, László Surján, Derek Vaughan

25.5.2011

PARERE DELLA COMMISSIONE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

destinato alla commissione per i bilanci

sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2012
(2011/2019(BUD))

Relatore: Luis Manuel Capoulas Santos

SUGGERIMENTI

La commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. rileva che gli impegni di bilancio per l'agricoltura e lo sviluppo rurale sono stati aumentati, con 43 813 milioni di euro destinati agli aiuti diretti e alle spese connesse al mercato e 14 617 milioni di euro allo sviluppo rurale, che rispettivamente corrispondono a un aumento del 3% e dell'1,3% rispetto al 2011;
2. prende atto che in molti Stati membri vengono attuate misure di austerità al fine di riequilibrare i bilanci nazionali e di ridurre il debito;
3. sottolinea tuttavia che il margine previsto di 651,6 milioni di euro per la rubrica 2 rappresenta una sensibile riduzione rispetto al 2011, dovuta principalmente, secondo la Commissione, alle minori entrate con destinazione specifica in questa fase della procedura di bilancio e ai maggiori aiuti diretti; rileva con preoccupazione che, stando alle stime della Commissione, il margine previsto per il bilancio 2013 sarà ancora ridotto in misura considerevole, nel qual caso nel 2013 potrebbe risultare necessario attivare il meccanismo di disciplina finanziaria;
4. rileva che l'aumento delle spese connesse al mercato e degli aiuti diretti è dovuto alla graduale introduzione dei pagamenti diretti nei nuovi Stati membri, che crea un ulteriore fabbisogno finanziario di circa 900 milioni di euro l'anno, nonché all'importo inferiore delle entrate con destinazione specifica, rispetto al 2011, in questa fase della procedura di

bilancio, mentre le spese per gli interventi sul mercato hanno registrato in realtà una lieve diminuzione;

5. si compiace dell'aumento dell'1,5% degli stanziamenti di pagamento per lo sviluppo rurale, con pagamenti addizionali previsti nel contesto del Piano europeo di ripresa economica nel 2012, come pure del fatto che il FEASR sarà ulteriormente incrementato e rafforzato nel 2012, con un aumento dei fondi provenienti dalla modulazione e da trasferimenti specifici;
6. esprime preoccupazione in merito all'ipotesi ottimistica della Commissione, secondo la quale l'andamento dei mercati agricoli rimarrà relativamente stabile e ampiamente favorevole, e alla significativa riduzione del fabbisogno per le spese connesse al mercato; sottolinea che il miglioramento della situazione di mercato ha spesso conseguenze differenziate su alcuni settori; sollecita la Commissione a monitorare con attenzione gli sviluppi sui mercati agricoli e ad essere pronta a reagire con rapidità ed efficacia, ricorrendo ai necessari meccanismi, per contrastare le evoluzioni negative dei mercati, quali l'attuale situazione nel settore dell'olio d'oliva e della carne suina;
7. sottolinea che, in una situazione ideale, gli agricoltori dovrebbero poter raggiungere un tenore di vita ragionevole grazie al mercato e non dovrebbero dipendere a tal fine, come avviene attualmente, dai fondi del bilancio agricolo europeo; invita pertanto la Commissione a determinare la distribuzione dei margini di profitto nella catena produttore-consumatore e, sulla base dei risultati di tale rilevazione, ad adottare misure per conseguire un'equa distribuzione dei margini di profitto nel quadro dell'attuale politica di concorrenza;
8. sottolinea l'importanza di un adeguato finanziamento di programmi specifici, quali "Frutta nelle scuole" e "Latte nelle scuole"; ricorda che tali programmi specifici non portano benefici esclusivamente agli agricoltori ma sostengono anche i gruppi vulnerabili della popolazione e promuovono un'alimentazione più sana;
9. ricorda che i programmi a favore degli indigenti devono essere attuati tenendo conto dei procedimenti dinanzi al Tribunale, come indica giustamente la Commissione nel suo stato di previsione; osserva che la Corte, nella sua sentenza T-576/08 del 13 aprile 2011, ha affermato che questo programma copre unicamente le forniture di derrate alimentari provenienti dalle scorte d'intervento, a differenza delle spese connesse all'acquisto di derrate alimentari sul mercato;
10. sottolinea l'importanza di un incremento delle misure per la promozione dei prodotti agricoli locali e di qualità, in un contesto europeo e internazionale; osserva che, per la promozione dei prodotti locali, sono necessarie misure adeguate come incentivo alla lotta per la salvaguardia della tutela, della tipicità e dell'origine dei prodotti locali;
11. prende atto della motivazione della Commissione, che si basa sul miglioramento della situazione sanitaria e in particolare sul minore fabbisogno per l'eradicazione della febbre catarrale degli ovini, che spiega la riduzione dei finanziamenti per le misure veterinarie e fitosanitarie; esorta tuttavia la Commissione a continuare a monitorare attentamente la situazione relativa alla salute animale e vegetale, al fine di mantenere un elevato livello di tutela della salute e dei consumatori;

12. invita la Commissione a creare un progetto pilota inteso a elaborare una metodologia a livello europeo, una serie di indicatori e una solida capacità di misurazione (per unità di produzione) per sviluppare programmi agricoli basati sull'esperienza e a sostenere la creazione di strumenti che premiano i produttori che offrono beni pubblici particolarmente ecologici e che riducono le emissioni di gas a effetto serra, nella prospettiva della riforma della PAC dopo il 2013;
13. chiede che venga creato un progetto pilota inteso a fornire informazioni, nelle scuole, presso i punti di vendita e altri punti di contatto con i consumatori, sugli elevati standard di qualità, sicurezza alimentare, protezione dell'ambiente e benessere degli animali che gli agricoltori europei devono rispettare, rispetto alle norme in vigore nei paesi terzi; ritiene che tale progetto dovrebbe mettere in evidenza l'importante contributo della PAC per il raggiungimento di tali standard elevati e includere spiegazioni sui diversi regimi di qualità esistenti, come le denominazioni di origine e le indicazioni geografiche;
14. sostiene la proroga del progetto pilota relativo a un programma di scambio per giovani agricoltori, che consente lo scambio di conoscenze a livello transfrontaliero, l'eventuale integrazione dei metodi di gestione delle aziende agricole e la promozione di pratiche che consentano agli agricoltori di soddisfare la domanda dei consumatori nonché la diffusione delle migliori pratiche di protezione ambientale, tenendo conto in particolare delle sfide cui è confrontata l'agricoltura europea.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	24.5.2011
Esito della votazione finale	+ : 32 - : 4 0 : 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	John Stuart Agnew, Richard Ashworth, Liam Aylward, José Bové, Luis Manuel Capoulas Santos, Vasilica Viorica Dăncilă, Michel Dantin, Paolo De Castro, Albert Deß, Herbert Dorfmann, Hynek Fajmon, Lorenzo Fontana, Béla Glattfelder, Martin Häusling, Esther Herranz García, Peter Jahr, Elisabeth Jeggle, Jarosław Kalinowski, Elisabeth Köstinger, Agnès Le Brun, George Lyon, Mairead McGuinness, Krisztina Morvai, Mariya Nedelcheva, James Nicholson, Rareş-Lucian Niculescu, Wojciech Michał Olejniczak, Georgios Papastamkos, Marit Paulsen, Britta Reimers, Alfreds Rubiks, Giancarlo Scottà, Czesław Adam Siekierski, Sergio Paolo Francesco Silvestris, Csaba Sándor Tabajdi, Marc Tarabella
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Luís Paulo Alves, Salvatore Caronna, Esther de Lange
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Pablo Zalba Bidegain

27.5.2011

PARERE DELLA COMMISSIONE PER LE LIBERTÀ CIVILI, LA GIUSTIZIA E GLI AFFARI INTERNI

destinato alla commissione per i bilanci

sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2012 (2011/2019(BUD))

Relatore per parere: Franziska Keller

SUGGERIMENTI

La commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che le priorità dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia sono definite nel programma di Stoccolma, segnatamente costruire un'Europa dei diritti, un'Europa del diritto e della giustizia, un'Europa che protegge e un'Europa all'insegna della responsabilità, della solidarietà e del partenariato in materia di migrazione e asilo,
- B. considerando che la comunicazione della Commissione COM (2010) 673, del 22 novembre 2010, sulla strategia di sicurezza interna dell'UE in azione delinea misure per un'efficace attuazione degli obiettivi dell'UE in materia di prevenzione e lotta contro la grande criminalità e la criminalità organizzata, il terrorismo e la criminalità informatica, di miglioramento della gestione delle frontiere esterne dell'UE e di rafforzamento della capacità di ripresa dalle catastrofi naturali e antropiche;
- C. considerando che in periodi di crisi economica le istituzioni dell'UE dovrebbero vegliare affinché il denaro sia speso con saggezza e conformemente a priorità ben definite e misurabili,
- D. considerando che la Commissione propone un aumento del bilancio per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia del 17,7% in stanziamenti d'impegno,
- E. considerando che ogni eventuale futura modifica delle frontiere esterne dell'UE in seguito a possibili allargamenti dell'UE dovrebbe essere presa in considerazione nella programmazione di bilancio;

- F. considerando che la Commissione presenterà le proposte relative al prossimo quadro finanziario pluriennale in giugno e le proposte specifiche concernenti i programmi entro la fine dell'anno,
1. invita la Commissione a rivedere e valutare i programmi e i progetti in termini di capacità di conseguimento degli obiettivi e a riferire al Parlamento in merito all'esito di tale processo;
 2. ribadisce che l'elevato numero di basi giuridiche e le relative norme di attuazione per gli attuali fondi degli Affari interni creano un notevole carico di lavoro e ritardi e sono difficili da gestire; accoglie con favore la proposta di semplificazione degli strumenti per gli Affari interni per il periodo successivo al 2013, riducendo il numero dei fondi a due: "Migrazione e asilo" e "Sicurezza interna", compresa la gestione delle frontiere e la politica dei visti, che consentirà, in futuro, una migliore comprensione delle regole da parte tutti i soggetti interessati;
 3. invita la Commissione ad esaminare in uno studio la possibilità di semplificare le regole relative alla gestione dei fondi ed evitare duplicazioni, burocrazia e ritardi a causa dei vari livelli coinvolti (europei e nazionali), concentrandosi sulla razionalizzazione della spesa e su un'attuazione delle priorità politiche più efficiente sotto il profilo dei costi;
 4. sottolinea l'importanza di focalizzare il bilancio dell'UE sul valore aggiunto europeo e di massimizzare l'efficienza dei finanziamenti nazionali in settori d'interesse comune dell'UE;
 5. ritiene che siano necessari finanziamenti UE sufficienti nei settori in cui la condivisione degli oneri è importante (frontiere esterne, asilo) e in cui la cooperazione tra Stati membri è fondamentale (sicurezza e salvaguardia delle libertà);
 6. accoglie con favore la proposta della Commissione di aumentare il bilancio destinato allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia del 17,7% in stanziamenti d'impegno e invita la Commissione a stanziare fondi sufficienti affinché siano adottate misure adeguate per garantire la protezione internazionale e l'integrazione;
 7. ritiene che, soprattutto nella situazione attuale, occorra destinare una congrua dotazione al Fondo per i rifugiati e all'Ufficio europeo di sostegno all'asilo (EASO);
 8. ritiene che occorra stanziare finanziamenti per sostenere i partenariati per la mobilità soprattutto con i paesi del Mediterraneo meridionale, in linea con le politiche esterne;
 9. ritiene necessario coordinare l'utilizzo dei fondi nel settore dell'azione esterna dell'UE con i fondi GAI, affinché si rafforzino reciprocamente e concorrano agli obiettivi dell'Unione in materia di asilo, migrazione e protezione internazionale;
 10. ribadisce che la messa in sicurezza dei confini esterni dell'UE dovrebbe essere integrata da programmi e dai finanziamenti necessari per il rafforzamento delle frontiere dei paesi terzi confinanti con l'UE, che dovrebbero essere inclusi nel quadro attuale dei negoziati con i paesi dei Balcani occidentali e della politica europea di vicinato (EUROMED, partenariato orientale);

11. sottolinea che il programma "Cittadinanza e diritti fondamentali" deve essere rafforzato al fine di sostenere la piena attuazione e l'integrazione a tutti i livelli della vincolante Carta dei diritti fondamentali, e che dovrebbe essere dedicato in via prioritaria alla piena attuazione dei diritti di cittadinanza e alla lotta contro ogni tipo di discriminazione, soprattutto nei confronti dei rom;
12. sottolinea che le agenzie dovrebbero disporre di finanziamenti sufficienti per poter adempiere ai nuovi compiti derivanti dal trattato di Lisbona e dal programma di Stoccolma;
13. prende atto della necessità di una più stretta cooperazione con l'UNHCR e l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) per assicurare che i diritti fondamentali e le questioni umanitarie siano debitamente presi in considerazione nelle attività operative delle agenzie dell'UE, in particolare FRONTEX;
14. prende atto della decisione della Commissione di dividere la Direzione generale Giustizia, libertà e sicurezza in due direzioni distinte; insiste sul fatto che l'impatto netto di tale operazione sulle spese amministrative deve essere neutrale;
15. sottolinea che occorre tenere conto della revisione del mandato di FRONTEX in sede di adozione di decisioni sul bilancio dell'Agenzia per il 2012; sottolinea l'importanza del finanziamento delle attività ausiliarie quali la formazione, e ribadisce il suo sostegno alla creazione di un sistema europeo di guardie di frontiera;
16. ribadisce la necessità di una dotazione per un intervento rapido e sostanziale in caso di situazioni di emergenza; ritiene che i finanziamenti di emergenza dovrebbero essere messi rapidamente a disposizione ed essere dispiegati secondo l'evolversi delle situazioni;
17. ritiene che il denaro stanziato a programmi che sono ancora sprovvisti di una base giuridica, quali l'Agenzia europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (Agenzia IT), dovrebbe essere iscritto in riserva;
18. ribadisce che, al momento di concepire la strategia di gestione delle frontiere dell'UE, la Commissione dovrebbe pensare in termini di necessità e costi delle attrezzature alle frontiere; di conseguenza, al fine di valutare l'opportunità di allocare in modo più efficace i nuovi fondi per il SIS II, invita la Commissione ad eseguire una valutazione approfondita che indichi in modo chiaro i finanziamenti necessari per il funzionamento del SIS II e preveda un calendario realistico per la sua operatività;
19. ribadisce che una parte sostanziale dei finanziamenti destinati al SIS II dovrebbe essere iscritta in riserva poiché detto sistema non è ancora operativo;
20. ritiene opportuno iscrivere in riserva parte delle spese relative al personale in servizio del settore "Affari interni", fino a quando non sarà stata presentata la proposta di legge per il quadro giuridico e tecnico per l'estrazione dei dati relativi alle operazioni finanziarie sul territorio dell'UE e tutti gli elementi dell'accordo TFTP saranno stati attuati conformemente alle disposizioni ivi contenute.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	25.5.2011
Esito della votazione finale	+ : 42 - : 1 0 : 3
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Jan Philipp Albrecht, Alexander Alvaro, Roberta Angelilli, Vilija Blinkevičiūtė, Mario Borghezio, Emine Bozkurt, Simon Busuttil, Philip Claeys, Carlos Coelho, Cornelia Ernst, Tanja Fajon, H�el�ene Flautre, Kinga G�al, Kinga G�oncz, Nathalie Griesbeck, Sylvie Guillaume, Anna Hedh, Salvatore Iacolino, Sophia in 't Veld, L�ivia J�ar�oka, Teresa Jim�enez-Becerril Barrio, Timothy Kirkhope, Juan Fernando L�opez Aguilar, Baroness Sarah Ludford, Monica Luisa Macovei, V�eronique Mathieu, Louis Michel, Claude Moraes, Jan Mulder, Antigoni Papadopoulou, Georgios Papanikolaou, Carmen Romero L�opez, Csaba S�ogor, Rui Tavares, Wim van de Camp, Dani�el van der Stoep, Axel Voss, Manfred Weber, Tatjana �Zdanoka
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Monika Hohlmeier, Franziska Keller, Marian-Jean Marinescu, Mariya Nedelcheva, Hubert Pirker, Marie-Christine Vergiat
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Knut Fleckenstein

24.5.2011

PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI COSTITUZIONALI

destinato alla commissione per i bilanci

sul mandato per il trilogico relativo al progetto di bilancio 2012
(2011/2019(BUD))

Relatore per parere: Algirdas Saudargas

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che il regolamento riguardante l'iniziativa dei cittadini, entrato in vigore il 31 marzo 2011 e che dovrebbe essere attuato a partire dal 1° aprile 2012, necessita di una politica di comunicazione efficace ed efficiente e di condizioni di attuazione appropriate,
- B. considerando che a causa della crisi economica gli Stati membri dell'UE hanno dovuto adottare decisioni difficili ed apportare tagli ai propri bilanci,
- C. considerando che una politica di comunicazione adeguata dovrebbe essere basata su informazioni pertinenti fornite al pubblico, ad esempio, sulle iniziative che sono state prese per far fronte alla crisi dell'euro, la riforma del sistema elettorale europeo, le prospettive di allargamento dell'UE e i vantaggi di un'integrazione più profonda,
- D. considerando che le discussioni in corso sull'attuazione del regolamento relativo ai partiti politici europei dimostrano la necessità, per detti partiti, di ricevere una considerazione e un finanziamento adeguati al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica,
 1. è consapevole del fatto che, per essere efficace, il nuovo strumento per la democrazia partecipativa a livello dell'Unione, l'iniziativa dei cittadini, deve essere adeguatamente finanziato;
 2. sottolinea che è essenziale informare i cittadini dell'UE, attraverso una politica di comunicazione globale, riguardo alle politiche più urgenti e pertinenti dell'Unione che

influiscono sulla loro vita quotidiana, e ciò per far loro comprendere i vantaggi di un'ulteriore integrazione europea e affinché si identifichino più strettamente con l'Europa;

3. ritiene che i partiti politici europei e le fondazioni europee dovrebbero continuare a beneficiare di un finanziamento adeguato, anche in vista delle future elezioni europee.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	24.5.2011
Esito della votazione finale	+: 18 -: 4 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Andrew Henry William Brons, Carlo Casini, Andrew Duff, Ashley Fox, Matthias Groote, Enrique Guerrero Salom, Zita Gurmai, Gerald Häfner, Constance Le Grip, David Martin, Paulo Rangel, Potito Salatto, Algirdas Saudargas, József Szájer, Søren Bo Søndergaard, Indrek Tarand, Rafał Trzaskowski, Luis Yáñez-Barnuevo García
Supplenti presenti al momento della votazione finale	John Stuart Agnew, Sylvie Guillaume, Íñigo Méndez de Vigo, Rainer Wieland

27.5.2011

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I DIRITTI DELLA DONNA E L'UGUAGLIANZA DI GENERE

destinato alla commissione per i bilanci

sul mandato per il trilogico sul progetto di bilancio 2012
(2011/2019(BUD))

Relatrice per parere: Barbara Matera

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea che, ai sensi dell'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la promozione della parità fra uomini e donne è un principio fondamentale dell'Unione europea; ricorda che la questione della parità di genere dovrebbe essere integrata in tutte le politiche ed esaminata a tutti i livelli della procedura di bilancio;
2. ribadisce l'invito ad applicare l'approccio del "bilancio di genere" nel valutare e riformare tutti i programmi, le misure e le politiche di bilancio, nel determinare in che misura le risorse siano distribuite secondo logiche di parità o disparità di genere e, infine, nel conseguire la parità di trattamento, ovvero la parità di considerazione di qualsiasi individuo a prescindere dal genere;
3. sottolinea la necessità di finanziamenti adeguati per le azioni delineate nella strategia della Commissione per la parità fra donne e uomini 2010-2015 e incoraggia l'adozione del "bilancio di genere" nelle strategie sia europee che nazionali per una più efficace promozione della parità di genere;
4. sottolinea la necessità di destinare maggiori finanziamenti alla lotta contro tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne e, in particolare, invita la Commissione a rendere disponibili le risorse finanziarie per realizzare ricerche settoriali mirate e azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione in particolare delle parti sociali, in materia di divari retributivi tra uomini e donne;

5. deplora il fatto che un numero crescente di donne vivano in condizione di povertà estrema o siano a rischio di povertà, in particolare donne con esigenze speciali, come le donne disabili, le donne immigrate, le donne che appartengono alle minoranze, le donne anziane e le madri sole; esorta la Commissione a prestare particolare attenzione a questo problema sia in sede di elaborazione e di attuazione delle linee di bilancio pertinenti sia nelle politiche che adotta;
6. sottolinea l'importanza di adeguati finanziamenti per l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, in particolare per quanto riguarda le sue spese amministrative, al fine di garantire che esso disponga di sufficienti risorse umane e delle competenze necessarie per poter essere pienamente operativo e conseguire i suoi obiettivi generali di promozione dell'uguaglianza di genere, sanciti nel regolamento che istituisce l'istituto stesso;
7. ricorda agli Stati membri di utilizzare i fondi disponibili nell'ambito del Fondo sociale europeo e del Fondo europeo di sviluppo regionale per promuovere la parità di genere, più specificamente nel settore dell'occupazione, non solo mediante l'integrazione della dimensione di genere, ma anche prevedendo misure destinate direttamente ai gruppi di donne vulnerabili, che tengano in debito conto l'impatto della crisi economica, investendo in servizi pubblici di qualità e garantendo, in particolare, una fornitura adeguata di servizi di qualità a prezzi accessibili per la custodia dei bambini e l'assistenza agli anziani e alle altre persone dipendenti; e chiede una reale trasparenza di bilancio per quanto riguarda i fondi destinati alle politiche a favore dell'uguaglianza tra uomini e donne (FSE, PROGRESS, DAPHNE);
8. chiede alla Commissione di avviare progetti pilota nei seguenti settori:
 - misure volte a facilitare la conciliazione fra vita familiare e lavorativa;
 - reinserimento nel mercato del lavoro delle donne che sono state vittime di violenza di genere;
 - misure volte a migliorare la situazione delle madri sole in Europa;
 - misure volte a sviluppare indicatori per valutare il grado di uguaglianza delle donne e degli uomini nella vita locale;
 - misure volte a coinvolgere le donne professioniste nella trasformazione ecologica e nei posti di lavoro rispettosi dell'ambiente;
 - misure volte a promuovere la responsabilità attiva dei genitori nei confronti dei figli minorenni, a prescindere dalla situazione sociale dei genitori, in conformità con gli strumenti internazionali in vigore;

invita inoltre la Commissione a trasformare l'attuale progetto pilota sulla "conversione del lavoro precario in lavoro con diritti" in un'azione preparatoria, specificando che occorre prestare particolare attenzione alla quota significativa di lavoratrici nei posti di lavoro precari;

9. invita la Commissione a includere fondi stanziati per attività specifiche per la parità di genere nella dotazione dell'Anno europeo per l'invecchiamento attivo 2012, ad esempio per le misure relative alle cure sanitarie e sociali delle donne anziane e l'inclusione e il reinserimento delle donne nei programmi relativi all'invecchiamento attivo;
10. sottolinea l'importante ruolo del programma per combattere la violenza (DAPHNE) nella lotta alla violenza contro le donne nell'Unione europea; evidenzia pertanto l'importanza di finanziamenti adeguati per il programma DAPHNE, per garantire che tutte le misure volte a combattere la violenza di genere siano sufficientemente finanziate;
11. sottolinea l'importante ruolo della parità di genere e dei capitoli antidiscriminazione del programma PROGRESS nella promozione della parità fra uomini e donne e nella lotta contro la discriminazione nell'Unione europea; evidenzia che queste voci dovrebbero continuare a essere gestite dall'unità della Commissione responsabile delle pari opportunità e chiede un loro incremento considerevole;
12. sottolinea l'importanza di finanziamenti adeguati per le misure volte a promuovere la parità fra i sessi nei paesi terzi; evidenzia la necessità di misure finanziate dall'UE per combattere la tratta e la violenza di genere nei paesi terzi, in particolare il fenomeno delle mutilazioni genitali femminili, e per finanziare programmi volti a combattere l'analfabetismo femminile, promuovere la partecipazione delle donne nei centri decisionali e incoraggiare l'imprenditorialità e la microfinanza femminili;
13. chiede che la Commissione, nella sua politica in materia di aiuti umanitari, dia priorità all'aiuto e all'assistenza finanziaria alle donne vittime di atti di violenza sessuale commessi nel corso di conflitti armati;
14. riconosce la necessità di essere vigili e attenti quanto agli importi spesi per queste cause a motivo della crisi economica, e chiede pertanto che vengano adottate misure per garantire che il finanziamento dell'UE conferisca un valore aggiunto a tutti i progetti;
15. insiste sulla necessità di aumentare il cofinanziamento dell'Unione nei progetti presentati dalle organizzazioni femminili e dalle altre organizzazioni sociali che lavorano con progetti che includono le donne, per incentivare la loro attuazione e tenere in debito conto le difficoltà che queste organizzazioni devono affrontare; ritiene che il contributo delle ONG non debba superare il 10% del costo dei progetti presentati per il finanziamento dell'Unione.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	25.5.2011
Esito della votazione finale	+: 24 -: 2 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Regina Bastos, Edit Bauer, Emine Bozkurt, Marije Cornelissen, Silvia Costa, Iratxe García Pérez, Livia Járóka, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Nicole Kiil-Nielsen, Rodi Kratsa-Tsagaropoulou, Constance Le Grip, Astrid Lulling, Barbara Matera, Elisabeth Morin-Chartier, Siiri Oviir, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Eva-Britt Svensson, Britta Thomsen, Marina Yannakoudakis, Anna Záborská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Izaskun Bilbao Barandica, Mojca Kleva, Kartika Tamara Liotard, Gesine Meissner, Norica Nicolai, Antigoni Papadopoulou
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Jacek Włosowicz

ALLEGATO: LETTERA DELLA COMMISSIONE PER LA PESCA

IPOL-COM-PECH D(2011)19172

On. Alain LAMASSOURE
Presidente della commissione per i bilanci
ASP 13E205

Oggetto: Priorità della commissione PECH per il bilancio 2012 – risoluzione sul mandato per il trilatero che si terrà in giugno/luglio

Signor Presidente, caro collega,

nel quadro della procedura di bilancio 2012, le commissioni specializzate sono chiamate a fornire un contributo per la risoluzione sul mandato per il trilatero che si terrà in giugno/luglio. Tenuto conto del calendario interno della commissione PECH e dei termini previsti, la nostra commissione non potrà trasmettervi un parere elaborato in buona e debita forma. Per tale motivo, Le propongo di prendere in considerazione gli elementi in appresso, che seguono e rispecchiano le nostre priorità settoriali per il bilancio 2012.

La presente lettera ha costituito l'oggetto di una consultazione di tutti i coordinatori dei gruppi della nostra commissione e del nostro relatore per parere sul bilancio 2012, on. Britta REIMERS. Essa fa seguito altresì alle conclusioni del dialogo strutturato sulle priorità politiche e legislative per il 2012, che si è svolto tra i membri della commissione PECH e il Commissario sig.ra Maria DAMANAKI il 4 aprile 2011.

La prima priorità della commissione PECH è il mantenimento degli stanziamenti assegnati alla **politica comune della pesca (PCP)**, ai fini della realizzazione dei suoi obiettivi e nella prospettiva della sua imminente riforma. A tale riguardo, la Commissione europea ci ha annunciato che, nel luglio prossimo, adotterà delle proposte che costituiscono i primi elementi del pacchetto sulla riforma della PCP. Tuttavia, pur non conoscendo il contenuto esatto di tali proposte, riteniamo cruciale che siano mantenuti gli stanziamenti destinati alle seguenti azioni:

1. garantire uno sviluppo economico sufficiente della pesca artigianale, a conduzione familiare e costiera, favorendo l'occupazione locale e il buon funzionamento dei mercati, accompagnando la diversificazione delle attività come pure la riconversione o il miglioramento delle condizioni di lavoro sui pescherecci;

2. garantire stanziamenti sufficienti per la ricerca e lo sviluppo scientifico nei settori della conservazione, della gestione e dello sfruttamento sostenibile delle risorse ittiche come pure nel settore dell'acquacoltura;
3. mantenere l'impegno relativo al controllo e alla sorveglianza delle attività all'interno dell'Unione europea, ma anche al suo esterno, in particolare nel quadro della lotta alla pesca illegale;
4. prevedere stanziamenti sufficienti per il finanziamento degli accordi internazionali e delle organizzazioni regionali di pesca, in vista della riforma della PCP.

Una seconda priorità della nostra commissione riguarda il **finanziamento della politica marittima integrata** (PMI). Riteniamo importante che tutte le politiche che rientrano nella PMI possano contribuire al suo finanziamento, senza pregiudicare gli stanziamenti destinati alla pesca nell'ambito della rubrica 2 del quadro finanziario pluriennale 2007-2013.

Infine, sarebbe opportuno sostenere, in modo equilibrato, gli sforzi compiuti dagli Stati membri per ridurre la capacità di pesca delle flotte, visto che la sovraccapacità è una delle cause della diminuzione degli stock ittici e costituisce un ostacolo alla loro preservazione nel lungo termine.

Ci auguriamo che la commissione per i bilanci e il suo relatore generale, on. Francesca BALZANI, siano favorevoli a queste priorità e le possano includere nella risoluzione sul mandato per il trilogò che si terrà in giugno/luglio.

Con tale auspicio, voglia gradire, signor Presidente, i miei più distinti saluti.

Carmen FRAGA ESTÉVEZ

Copia: on. Francesca BALZANI, relatore generale sul bilancio 2012

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	15.6.2011
Esito della votazione finale	+: 25 -: 7 0: 7
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Damien Abad, Alexander Alvaro, Marta Andreasen, Francesca Balzani, Reimer Böge, Lajos Bokros, Andrea Cozzolino, Jean-Luc Dehaene, Isabelle Durant, James Elles, Göran Färm, José Manuel Fernandes, Eider Gardiazábal Rubial, Salvador Garriga Polledo, Jens Geier, Ivars Godmanis, Estelle Grelier, Carl Haglund, Jutta Haug, Monika Hohlmeier, Sidonia Elżbieta Jędrzejewska, Anne E. Jensen, Sergej Kozlík, Jan Kozłowski, Alain Lamassoure, Giovanni La Via, Vladimír Maňka, Barbara Matera, Claudio Morganti, Nadezhda Neynsky, Miguel Portas, László Surján, Helga Trüpel, Angelika Werthmann, Jacek Włosowicz
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Frédéric Daerden, Edit Herczog, Maria Muñoz De Urquiza
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Marisa Matias